INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ritirare agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 15. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50, in terza pagina 1.. 6.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 5 —
Estero (p. postale) 64 — 32 — 11 50
Dono: Gratuito Letterario.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le difficoltà delle alleanze

Un articolo del *Nord*

Pubblichiamo oggi, nell'interno del giornale, sotto il titolo « Una nuova triplice alleanza » una interessante lettera del nostro corrispondente di Parigi, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori trattandosi di un argomento abbastanza grave: quello di una nuova lega, fatta o soltanto meditata, che si sarebbe contrapposta o si tenderebbe a contrapporre, alla lega delle Potenze centrali, Germania ed Austria, alla quale ha fatto adesione l'Italia.

Appunto perchè l'argomento ci riguarda molto da vicino, crediamo di dovarlo svolgere con tutta ampiezza e precisione. E perciò, mentre siamo grati al nostro corrispondente parigino di averci segnalata una polemica sintomatica a parer nostro abbastanza importante, vogliamo metterla in piena luce perchè il nostro pubblico ne sia pienamente consapevole.

E, prima di tutto, essendo abbastanza breve l'articolo del *Nord* che ha dato origine a questa polemica, lo traduciamo letteralmente. Eccolo:

« Nelle dimostrazioni di simpatia per la Russia « che si sono prodotte in Francia in occasione della « morte di Katkoff, è impossibile non rilevare que- « sto fatto, che i *promotori di queste manifesta- « zioni appartengono al partito repubblicano a- « vanzato, al partito dell'opposizione radicale.* Da « ciò, una specie d'equivoco, un malinteso, se si « vuole, che vogliamo dissipare. Noi vorremmo farlo « senza offendere alcuno; qualunque ne sia la pro- « venienza, le testimonianze simpatiche, *finchè sono « sincere e senza secondo fine*, meritano l'accogli- « mento di chi ne è l'oggetto. Sia, sotto il beneficio « di questa osservazione, noi crediamo che ci sa- « rebbe un inconveniente nel non mettere in chiaro « *una situazione che, a primo aspetto, ha qualche « cosa di paradossale.*

« Risulta dal fatto che noi abbiamo sopra se- « gnalato e da altri della stessa specie questa « impressione che i partiti antiministeriali, quello « della « rivincita » fra gli altri, avrebbero « tendenza a monopolizzare a loro profitto, o per « conseguenza a detrimento del Governo, lo slancio « di simpatia russa che esiste incontestabilmente « nel popolo francese. Prendiamo, per esempio, il « personaggio che s'è messo più innanzi in occa- « sione del decesso di Katkoff; il signor Deroulède « è stato recentemente l'oroe d'una dimostrazione « antigovernativa d'indole tale da creare serii pe- « ricoli tanto nella politica interna come nella po- « litica estera del suo paese. *Se apparisse, sia pur « poco, che gli è a titolo d'uomo di partito* che ha « afferrato l'occasione della morte dell'illustre pa- « triota moscovita per affrettarsi ad andare in « Russia, risulterebbe da questo suo passo un com- « *promesso inaccettabile pel Governo russo.*

« La Russia si è sempre astenuta espressamente « dall'immischiarsi nelle faccende interne della « Francia come d'ogni altro Stato. Più che mai « essa ha a cuore di osservare questa riserva. Tut- « tavia, se, per effetto delle simpatie che le accorda la « nazione francese, la sua opinione benevola a disin- « teressata fosse di qualche peso presso di noi, o si « potesse a questo proposito parlare di *appoggio « morale*, questo appoggio, lo dichiariamo franca- « mente, *è pel governo francese attualmente « costituito*, vale a dire, *composto di par- « tigiani della repubblica aperta e moderata*, che « lavorano degnamente e pacificamente a mante- « nere la Francia al posto che deve occupare nel- « l'equilibrio europeo. Gli è *con questo governo* « che per tutte le ragioni hanno potuto stabilirsi, « da parte della Russia, *le relazioni amichevoli e « l'accordo perfetto* che ora regnano. È evidente « che la *Russia non potrebbe estendere questi sen- « timenti a coloro che, nella lotta dei partiti, sono « i nemici accaniti del ministero Rouvier-Fleurens* « e cercano di rovesciarlo. Del resto, la Russia, « pieno d'ordine e di disciplina, può soltanto pat- « teggiare con ciò che non compromette questi prin- « cipii necessari di ogni società regolare e di ogni « sviluppo normale. »

***

Questo articolo di un giornale, che è sempre passato per organo ufficioso della cancelleria russa, o che, del resto, dal modo stesso in cui parla, mostra di aver ricevuto una parola d'ordine, non un colpo di mazza dato sulla testa ai radicali.

Primo a risentirsene fu il capo del radicalismo che noi chiameremmo « governativo, » *Clémenceau*, il quale, nel suo giornale *La Justice*, che già aveva veduto poco di buon occhio le dimostrazioni in onore di Katkoff, rispose in questi termini:

« Il signor Rouvier ha trovato un nuovo difen- « sore: il *Nord*, giornale del signor de Giers, il mi- « nistro degli affari esteri russo.

« Ora, si sa che il signor de Giers era in Russia « il partigiano fanatico dell'alleanza tedesca.

« V'è di più; facevo, tre o quattro mesi fa, un « danno personale a Katkoff, rappresentante della « politica opposta.

« Il signor de Giers, colui che lavora a togliere « alle nazioni minacciate dal signor di Bismarck « il concorso della Russia, raccomanda caldamente « il gabinetto Rouvier alla Francia.

« Questo procedere non è soltanto scorretto. « L'atto è compromettente per coloro che vuol so- « stenere. Il gabinetto Rouvier non ha fortuna. « Qual male gli fanno le tenerezze di tutti quelli « che sono cari alla Germania! »

Come si vede, la famosa alleanza franco-russa è molto compromessa dalle proteste russe da una parte, dalle suscettibilità di una buona parte dei radicali francesi dall'altra.

***

Ma non tutti i radicali hanno le suscettibilità e la logica dei principii democratici di Clémenceau.

Abbiamo già veduto come Rochefort abbia rinunciato di pubblicare una lettera di protesta del principe di Krapotkine contro Katkoff, colla scusa che, come democratico gli dava ragione, come francese doveva comportarsi diversamente. Scusa magra; divisione di coscienza degna d'un padre Molina o d'un Suarez!

Orbene, gli altri radicali hanno una nuova trovata, la quale è accettata (non possiamo da lontano sapere per quali ragioni) dal nostro corrispondente parigino.

E la trovata è questa, che leggiamo nella *Lanterne*:

« Ognun sa che questo giornale non ha più « relazioni ufficiose (*attache officieuse*) da molti « anni e quelli che tentano di prolungare l'equi- « voco, per uno scopo facile a comprendersi, agi- « scono con una insigne malafede. »

Orbene, la *Lanterne* può affermare tutto quello che le piace per salvar la posizione dei radicali nella questione dell'alleanza russa, ma è difficile, per chi rifletta, poterlo credere.

Prima di tutto, come già abbiamo osservato, il *Nord* parla sempre col linguaggio d'un foglio autorizzato, ed adopera il *noi* che non può adoprarlo soltanto chi parla a nome di qualcheduno.

In secondo luogo, non v'è, dacchè la questione bulgara è scoppiata, un articolo del *Nord* che non sia stato in perfetta armonia colla politica russa, sia con quella già praticata, sia con quella che dovera venire. E ciò non si può fare se non si ricevono le inspirazioni e le informazioni delle cancellerie.

In terzo luogo, i giornali notoriamente ufficiosi delle altre cancellerie, come la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la *Post* in Germania, il *Fremdenblatt* in Austria, il *Temps* a Parigi, o i meglio informati come il *Times* e la *Standard* di Londra, hanno sempre considerato gli articoli del *Nord* come ufficiosi. Ed essi debbono sapere che cosa pensarne e qual peso si deve loro dare.

Finalmente, osserveremo ancora che se il *Nord* non fosse ufficioso, parlando in quel modo, sarebbe già stato sconfessato almeno nel *Journal de Saint-Pétersbourg*, organo diretto della cancelleria russa; — che, oltre a ciò, un giornale di quel genere commercialmente non si regge se non è sussidiato; — e, inoltre, che, se il sussidio l'avesse dal Governo francese per fare una politica russa di sua immaginazione, oltrechè sarebbe un tradimento verso la Francia perchè l'indurrebbe nelle illusioni, sarebbe la più condannevole delle imprudenze da parte del Governo francese.

Dunque, secondo noi, l'articolo del *Nord* che abbiamo sopra riprodotto, e contrassegnato nelle frasi più essenziali, è un monito, se non una intimazione ai radicali francesi, e Clémenceau è perfettamente nel vero se rende pan per focaccia, anche a costo di rinunciare all'alleanza e ritardare la rivincita.

***

Quanto alla questione dell'alleanza colla Danimarca, certamente danno un'apparenza di verità a questa diceria le parole del ministro della guerra danese che per propugnare le fortificazioni di Copenaghen parlò in un discorso di « speranze del regno » e di « fratelli separati dalla madre patria; » il viaggio dell'ambasciatore di Russia in Francia, Laboulaye, a Copenaghen; la parentela dello czar col re Cristiano di Danimarca.

A tutte queste manifestazioni, o apparenti manifestazioni, ha già risposto un giornale ufficioso tedesco con queste parole:

« Desideriamo vivere in pace coi danesi, ma « se la Danimarca non prova il medesimo desiderio « verso di noi, bisogna che consideri che, nelle « grandi liquidazioni europee, sono sempre i piccoli « Stati che pagano le spese. Lo più alte relazioni « non sono sempre una guarentigia contro un tale « risultato. »

La Danimarca deve diffatti saperne qualche cosa. Avviso a chi tocca!

La vita extra-parlamentare in Francia

La Destra, i radicali, Boulanger, la pace e la guerra nel discorso di Raynal.

Parigi, 13 agosto.

(R. R.) — Siamo in estate ed in vacanza parlamentare. Gli uomini politici più in vista profittano di quest'epoca per fare qua e là dei discorsi, non meno a scopo di *réclame* personale, che per difendere il loro operato ed il rispettivo partito.

Ieri sera al *Circolo Voltaire* di Bordeaux, il deputato Raynal — che è l'allievo, l'amico ed il luogotenente preferito di Giulio Ferry, ex-ministro del Gabinetto da questi presieduto, e che è stato uno degli uomini politici i quali hanno più contribuito alla formazione dell'attuale Ministero Rouvier — ne ha pronunciato uno, di cui si occupa oggi la Stampa parigina. I giornali opportunisti fedano senza restrizioni — *et pour cause* — il linguaggio di Raynal. Quelli di Destra non lo biasimano. I radicali lo trovano naturalmente detestabile.

« Io ho sempre desiderato ha detto il deputato « Raynal — la concordia fra i repubblicani; per- « chè essa esistesse non c'era che un mezzo: l'ho « detto spesse volte, bisognava che i radicali ri- « nunciassero al loro programma e consentissero « ad aggiornarne l'applicazione ed a differire la « realizzazione delle loro speranze, oppure che con- « sentissero ad applicare le parti comuni dei pro- « grammi. È quello che abbiamo detto agli eletti « dei dipartimenti radicali; ma ciascuno ha voluto « restare nel suo campo, dopo avere momentanea- « mente abbandonato la chimera d'una revisione « costituzionale, che noi rifiutavamo, perchè non « avrebbe avuto l'approvazione del paese. Il buon « senso ha condotto i senatori a comprendere che « toccava alla Camera fare e disfare i Ministeri. »

L'oratore sostenne che, se il Senato venisse eletto dal suffragio universale, rivendicherebbe gli stessi diritti della Camera; ma il suffragio universale è esposto a errori, come ne n'è prodotto sotto l'impero, nel 1871 e recentemente il 4 e 5 ottobre.

Egli ricordò che Gambetta ebbe a dire con ragione che se una maggioranza reazionaria potesse, caso difficile, sorprendere la Camera, il senato resterebbe quale salvaguardia della Repubblica. Esso è ora in una posizione inespugnabile.

Raynal non voleva parlare del generale Boulanger; però constatò che un buon numero di francesi erano inquieti per i suoi atti, e disse di credere che, se i pericoli di tale situazione furono evitati, lo si deve alla fermezza incrollabile del presidente della Repubblica, il quale ha compreso che nel momento del pericolo aveva per missione di evitare una conflagrazione divenuta imminente. Grévy è stato all'altezza del suo mandato durante il Ministero Goblet. C'è stato un momento, ha soggiunto Raynal, che, malgrado l'assicurazione di pace, io ho creduto ad un pericolo serio.

Egli si disse convinto che la Francia non subirà un'aggressione; essa intende restare tranquilla in casa sua; ed è questo uno dei risultati del suffragio universale. Dacchè tutti abbiamo un figlio sotto le bandiere, nessuno vuole la guerra. La Repubblica francese è dunque pacifica. L'oratore è persuaso che se la Francia fosse attaccata, tutti farebbero il proprio dovere; ma l'aggressione è improbabile.

Il Ministero Rouvier ha ottenuto in una recente interpellanza 211 voti contro 110; è stato dunque sostenuto alla Camera, e l'accusa di connivenza colla Destra è insussistente.

Ma non è dubbio che alla Camera la Destra ha fatto un'evoluzione: essa aveva probabilmente combinato che perdeva molto terreno nelle elezioni parziali, ed ha pensato che l'alleanza coll'Estrema Sinistra per rovesciare successivamente i Ministeri era pericolosa; e non ha più voluto fare il gioco degli intransigenti.

Il Ministero Rouvier non poteva impedire quest'evoluzione della Destra. Del resto ciò non può che profittare alla Repubblica. I monarchici dicevano agli elettori che non c'era nessun repubblicano capace di governare; ma oggi riconoscono il contrario.

Raynal ha così terminato: « Continueremo alla « Camera a fare tutti gli sforzi per stabilire l'ac- « cordo fra i repubblicani, ma continueremo pure « la realizzazione del nostro programma e delle « nostre riforme. Voi, signori, non abbandonerete « la vostra parte di propagatori, di volgarizzatori, « di evangelisti repubblicani, e così lavoreremo « tutti d'accordo per assicurare l'avvenire della « Francia e della Repubblica. »

Dopo il discorso i membri del *Circolo Voltaire* hanno dichiarato di aderire completamente alle idee dell'on. Raynal, e lo hanno calorosamente applaudito

Per conto mio mi permetterò una semplice osservazione: come mai l'on. Raynal spiega l'appoggio dato al Gabinetto Rouvier dalla Destra, da quella stessa Destra che ha sempre combattuto tutti i Ministeri precedenti, compreso quello di Ferry, di cui il Raynal faceva parte? C'è da credere, o per lo meno da sospettare, che, per avere quest'appoggio, il Ministero Rouvier abbia dovuto fare alla Destra delle concessioni o delle promesse. Quali?

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 15, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Oggi s'adunò la Commissione d'esame pel concorso alle **cattedre nelle scuole tecniche.**

Il numero dei concorrenti saliva a più di 200; i posti disponibili non erano che una ventina.

La Commissione renderà note le sue decisioni alla fine del mese.

— Una disposizione ministeriale stabilisce che gli **assegni bancari** emessi dagli Istituti di credito pagheranno una tassa di dieci centesimi.

— Il **conte Rillo**, già prefetto di Catania, traslocato poscia a Bari e finalmente collocato a riposo per non aver preso i provvedimenti precauzionali contro l'invasione colerica, si recò a Roma onde presentare all'on. Crispi alcune memorie che varrebbero a giustificare la sua condotta.

— Questa sera **i clericali** tantarono di eseguire una luminaria in onore della Madonna.

Non ottennero che un meschino risultato. Pochi furono gli edifici illuminati.

ROMA, 15, *ore* 9,32 *pom.* (Nostro part.). — Notizie da Castellammare recano che **Silvio Spaventa** è notevolmente migliorato nella salute.

— **Il ministro di Columbia**, Matheus, abboccatosi ripetutamente con vari funzionari alla Consulta, ha espresso l'opinione che l'arbitrato della Spagna provocherà una sollecita soluzione della vertenza che l'Italia ha colla sua nazione. Domani il signor Matheus avrà un colloquio in proposito coll'on. Crispi, ministro interinale degli esteri.

Appena la Spagna avrà pronunziata la sua sentenza d'arbitrato, la quale credesi favorevole agl'interessi italiani, cominceranno i lavori speciali della Commissione incaricata di liquidare i danni entro sei oppure nove mesi dopo l'emanazione della sentenza.

— Il sindaco Torlonia sollecita il Governo perchè voglia istituire nella Università di Roma una speciale **cattedra della igiene edilizia** da annettersi alla facoltà degl'ingegneri.

— Il *Popolo Romano* risponde alle critiche fatte da alcuni giornali alla deliberazione presa dal segretario generale della pubblica istruzione, on. Mariotti, a riguardo del monumento a **Gioachino Rossini in Santa Croce**, della cui fattura fu incaricato il Passaglia. Dice che tale monumento non verrà costrutto a spese dell'erario pubblico, sibbene mediante certi fondi lasciati dallo stesso Rossini.

— Il cav. Antonio Rossi, segretario alla direzione generale delle imposte al Ministero del tesoro, è nominato reggente la prima sezione.

Il cav. Snetti, segretario alla medesima direzione, è nominato reggente la seconda sezione.

ROMA, 15, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro part.). — Stamane in una locanda di borgo Pio un operaio venne attaccato da una **grave colica.**

Fu visitato dal dottore che lo trovò nello stato algido.

Per precauzione la locanda è stata chiusa. Vario guardie circondano la casa.

ROMA, 15, *ore* 7,40 *ant.* (Nostro part.). — È annunciata di prossima pubblicazione la **relazione ufficiale sulle manovre navali** svoltesi nei mesi scorsi nelle acque di Sicilia ed in quelle della Toscana.

La relazione, dopo gli apprezzamenti sui risultati di queste manovre importantissime, si chiuderà con varie proposte di miglioramento per la tattica marina, per le navi che vi presero parte e sopratutto pel servizio delle torpediniere.

Il modo di combattere delle torpediniere, per quanto già efficace ed ardito, permette ancora qualche perfezionamento che valga a dare una maggior potenza offensiva, pur procacciando, per quanto è possibile, la salvezza del piccolo scafo.

— Per la solennità di ieri, il mondo giornalistico fu vacanza.

Dei giornali del mattino è uscito oggi solo il *Popolo Romano*. Nel pubblico però la mancanza dei giornali fu stamane assai sentita, perchè si era ansiosi di aver qualche particolare circa il **caso di malattia sospetta** successo ieri in una locanda di Borgo Pio.

Il *Popolo Romano* di stamane non parla affatto di questo caso. Però vi posso assicurare che ieri sera la notizia correva per i crocchi e si insisteva nel dichiararla vera. Venne anzi telegrafata a tutti i giornali delle provincie dai corrispondenti romani.

VITERBO, 15, *ore* 12,50 *pom.* (Nostro part.). — Stamane si è solennemente inaugurata l'**Esposizione agricola industriale** di questo circondario.

Assistevano alla funzione il sotto-prefetto di Viterbo cav. Fabris, rappresentante il prefetto, il senatore Concelli, i deputati Tittoni e Zoppi, il comm. Miraglia, i sindaci del circondario, molti invitati e parecchie elegantissime signore.

Il signor Vanni, presidente del Comitato promotore dell'Esposizione, fece un discorso improntato a concetti veramente pratici.

Ricordò che le forze produttrici per l'avvenire sono concentrate nell'industria e nell'agricoltura.

Parlò quindi il sindaco di Viterbo, Signorelli, il quale diede in poche parole il benvenuto agli espositori e visitatori della Mostra.

Il comm. Miraglia, direttore generale al Ministero dell'agricoltura, rappresentante del ministro Grimaldi, espresse il concetto che la Mostra agraria non deve essere una vana pompa, ma deve considerarsi e studiarsi non solo in quello che fu esposto, ma eziandio in quello che manca.

Ai giurati che saranno chiamati a dare il loro giudizio sui prodotti esposti avrà compito il rilevare i miglioramenti da introdursi nella produzione del circondario.

Dopo questi discorsi l'Esposizione fu dichiarata aperta e la visitarono prima le autorità e gl'invitati.

La Mostra è riuscita assai bella.

I prodotti sono stati benissimo ordinati.

Sono sopratutto notevoli le ceramiche di Civita Castellana, i ferri ed i cuoiami di Ronciglione, i cordami, i mobili e le calzature di Viterbo.

Curiosissima è poi l'esposizione speciale di prodotti agricoli industriali del principe Odescalchi.

PALERMO, 15, *ore* 10,40 *pom.* (Nostro part.). — Le condizioni della **salute pubblica a Palermo** si vanno migliorando.

Nelle ultime ventiquattr'ore ebbero caso di colera s'ebbe a deplorare.

La città è animatissima.

I savi provvedimenti presi, senza contumacia, bastano.

COMO, 15 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Como I: **eletto Giudici** con 7739 voti.

Crispi e Zanardelli a Resina.

PORTICI, 15 (Ag. Stef.). — I ministri Crispi e Zanardelli, accompagnati dal prefetto di Napoli, da senatori e da deputati, sono giunti oggi alle 3,47 pom., e furono ricevuti dai sindaci di Portici e Resina, dalle Associazioni e da grande folla plaudente. Seguiti da molte carrozze, visitarono singolarmente tutti gli ammalati di Resina, confortandoli e lasciando loro soccorsi per oltre seimila lire. I ministri ripartirono quindi per Castellammare.

PORTICI, 15 (Ag. Stef.). — Nella loro visita, Crispi lasciò 2500 lire a Resina pelle Cucine economiche e per soccorsi agli infermi e 1000 lire a Portici; Zanardelli lasciò 1500 lire al sindaco di Resina.

SPORT.

La seconda giornata delle regate a Livorno.

LIVORNO, 15, *ore* 7,35 *pom.* (Nostro part.). — Oggi si ebbe la seconda giornata delle regate, che non potè aver luogo ieri in causa del cattivo tempo.

Quantunque il mare fosse agitato, il divertimento riuscì benissimo. Vi assisteva un pubblico numerosissimo.

Ecco l'esito delle regate:

I. *Gara del Ministero della marina per yachts* di qualunque tonnellaggio e velatura costruiti in Italia ed iscritti nel R. Y. C. I. Percorso 20 miglia circa.

Il *yacht Cigno* vinse l'unico premio, consistente in un oggetto d'arte, dono del ministro della marina.

II. *Sandolini*. Percorso 500 metri.

Il primo premio di L. 50 fu vinto dall'imbarcazione *Santasilia;* il secondo, di L. 30, dalla *Garibaldi*.

III. *Outriggers*, montati da un socio del R. Y. C. I. o di qualche Società iscritta nel R. Y. C. I. Percorso 1500 metri. Premio unico: un oggetto d'arte.

Non preso parte a questa gara che il solo Montini della Società *Cerea* di Torino, egli impiegò cinque minuti a percorrere la distanza prestabilita.

IV. *Yole* a 4 remi e timoniere. Percorso 2500 metri, con giro di boa. L'imbarcazione *Isolina* vinse il primo premio di L. 150 con bandiera.

V. Gozzi a 10 remi e timoniere, inscritti nel compartimento marittimo di Livorno. Percorso 2000 metri con giro di boa.

Vinse il primo premio di L. 250 con bandiera l'imbarcazione *Furioso*, di cui era timoniere il signor Giustini.

VI. *Gara delle signore patronesse* per *canoe* a 4 remi e timoniera. Percorso 3500 metri.

A questa gara non presero parte che i canottieri della Società *Alfredo Cappellini*.

Essi compierono il tragitto di 3500 metri in dieci minuti.

Durante le regate accaddero alcuni incidenti che avrebbero potuto avere serie conseguenze.

Quando già erano terminate le gare cui avevano preso parte, l'*outrigger* della Società *Cerea* ed il sandolino *Garibaldi* si capovolsero, urtando negli scogli Palmieri.

La lancia della capitaneria del porto, in cui si trovava il capitano stesso colla figlia ed alcuni marinai, movendo in loro soccorso, anch'essa si capovolse.

Fortunatamente i naufraghi poterono tutti mettersi in salvo.

I giornalisti e le ferrovie.

ROMA, 15, *ore* 7,40 *ant.* (Nostro part.). — La questione dell'accesso alle stazioni ferroviarie, così dibattuta in questi giorni nei fogli romani, comincia ad entrare in una via più conciliativa.

La Direzione della Società Ferrovie Mediterranee, rispondendo agli uffici fatti dall'Associazione della Stampa perchè l'ingresso nelle stazioni fosse facilitato ai giornalisti, dichiara che dovette prendere le misure di rigore state lamentate in questi ultimi tempi, al solo scopo di frenare gli abusi.

La Direzione però allarma che essa non ebbe mai intenzione di intralciare in modo alcuno la missione della Stampa della capitale.

Soggiunge quindi che è disposta a rilasciare biglietti di riconoscimento per l'ingresso ai giornalisti che ne faranno richiesta.

L'Associazione della Stampa, dopo tali dichiarazioni, ha fatto annunziare che trasmetterà alla Direzione delle ferrovie tutte le domande che invieranno a lei i rappresentanti autorizzati e riconosciuti dei giornali italiani ed esteri.

Nello stesso tempo l'Associazione della Stampa, non credendo potersi appagare d'aver tutelato soltanto gli interessi dei giornalisti residenti a Roma, faceva una più generale istanza alla Direzione delle Ferrovie Mediterranee ed Adriatiche perchè venisse estesa la concessione d'ingresso ai giornalisti dei periodici di tutte le città d'Italia per le rispettive stazioni.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 15 (Ag. Stef.). — A Lowes (isola di Wight) è stata arrestata una signora francese, certa Dupoint, modista di Parigi. Le si trovarono tre pacchi d'una materia che fu sottoposta ad esame, credendosi fosse dinamite. S'imputa alla Dupoint l'invenzione d'ordire **un attentato contro la residenza reale di Osborne.**

COSTANTINOPOLI, 15 (Ag. Stef.). — Ieri sera a Scutari, sul Bosforo, **1200 case**, per la maggior parte in legno, **bruciarono.** Nessuna vittima.

Il nuovo principe di Bulgaria a Tirnova

Il giuramento nella Cattedrale. La Reggenza e il Ministero. La circolare della Porta.

TIRNOVA, 14 (Ag. Stef.). — Il principe di Coburgo giunse qui ieri sera e fu acclamato entusiasticamente. Rispondendo al discorso col quale gli si dava il benvenuto, parlò dell'avvenire del paese senza indicare ad un'attitudine politica qualsiasi. Il principe abita l'appartamento già occupato dal principe di Battenberg. Domani, 15, presterà giuramento davanti alla Sobranje e quindi formerà il nuovo Gabinetto. È probabile ch'egli riparta fra due o tre giorni per Filippopoli e Sofia.

TIRNOVA, 14 (Ag. Stef.). — Questa mattina nella cattedrale si cantò il *Te Deum*, ed il principe prestò giuramento. I reggenti ed i ministri aspettavano il principe nella chiesa, gremita di popolo. La compagnia che faceva il servizio d'onore salutò il principe, secondo le prescrizioni del regolamento, al momento del suo arrivo. Il principe entrò seguito da un numeroso corteo e prese posto sullo stallo riservato al sovrano. Le circondavano uomini, donne e fanciulli, che facevano ressa per vederlo più da vicino. Il clero ed i cantori stavano presso al principe, attorno ad un tavolo su cui erano i libri sacri. Finito il *Te Deum*, il principe si recò in vettura, seguito dalla scorta d'onore giunta ieri da Sofia al palazzo della Sobranje, che trovasi a breve distanza. All'arrivo del principe nell'aula, tutta l'assemblea si alzò in piedi manifestando grande entusiasmo.

Scoppiò un *hurrah* che durò parecchi minuti. Il principe salì sul trono avendo alla sua destra Stambuloff ed alla sua sinistra Stoiloff. Gli ufficiali, gli altri membri del Governo ed il seguito del principe facevano ala. L'esarca Atthynso rivolse la parola al principe felicitandolo per aver corrisposto ai voti della Sobranje. Un pope lesse allora alcune preghiere e quindi il paragrafo della costituzione relativo al giuramento. Il principe, toltosi il guanto dalla mano destra, spiegò una carta contenente, in lingua bulgara, le risposte alle domande dell'esarca, che proferì a voce alquanto bassa. Dopo alcuni istanti un pope consegnò all'esarca Atthynso la croce e questi la presentò al principe, che la baciò.

Il principe si avvicinò quindi alla piccola tavola e firmò il testo del giuramento, che fu controfirmato da Stambuloff. Dopo, il principe riprese posto sul trono e si coperse il capo, e Stoiloff diede lettura del proclama del principe all'Assemblea, che lo accolse con lunghe acclamazioni. Finalmente il principe si alzò gridando: *Viva la nazione bulgara!* e la cerimonia ebbe termine. Ferdinando I uscì attraversando l'Assemblea e salutandone i membri, che gli risposero con nuovi *hurrahs!*

Questa sera grande banchetto. Domani riunione dell'Assemblea per la formazione del nuovo Ministero. Posdomani partenza del principe per Filippopoli, ove giungerà probabilmente giovedì

SOFIA, 15 (Ag. Stef.). — Dopo l'arrivo del principe Coburgo la Reggenza ed il Ministero si dimisero. Finora non vi hanno notizie da Tirnova sulla formazione del nuovo Ministero.

COSTANTINOPOLI, 15 (Ag. Stef.). — La Porta spedì una circolare alla Potenza. Dopo aver accennato alle dichiarazioni del principe Coburgo di non partire prima che la Potenze e la Porta si fossero accordate; dopo aver parlato dell'ingresso del principe Coburgo in Bulgaria, la Porta dichiara, benchè si astenga da ogni rapporto ufficiale col principe, che desidera di conoscere il punto di vista della Potenze circa la condotta del principe e le istruzioni date ai loro agenti in Sofia ed i loro apprezzamenti sul modo di sciogliere la questione.

I diritti della patria belga.

BRUXELLES, 15 (Ag. Stef.). — Inaugurandosi a Bruges le statue di Conink e Breyd, il re ha pronunziato un discorso.

Ricordò le gloriose vittorie che i Fiamminghi riportarono sotto il loro comando.

Constatò che, dopo lotte secolari, il Belgio ottenne l'indipendenza e si regge con istituzioni che si è scelto da se stesso.

« Il Belgio — disse Leopoldo — ha da pro- « sperare nella sicurezza delle sue forze; però ad « essa non si deve abbandonare, perchè chi si « abbandonò altra volta alla sicurezza di sè ebbe « a pagar caro l'abbandono.

« Le guerre sono divenute ai dì nostri fulmi- « nee. Coloro che ne sono sorpresi, sono perduti.

« Il leone fiammingo non deve sonnecchiare. Io « vi invito a non indietreggiare dinanzi a nessun « sacrificio che fosse necessario a mantenere i di- « ritti della patria. »

L'ESPOSIZIONE MARITTIMA DI CADICE.

Questa Esposizione, che si è inaugurata ieri a Cadice, ha richiamato l'attenzione delle Potenze, le quali, a titolo d'onore, hanno inviato a rappresentarle a quella festa marittima le loro corazzate.

L'Italia ha inviato il *Duilio*, comandato dal Duca di Genova; l'Inghilterra la squadra del Mediterraneo, comandata dal duca di Edimburgo; la Francia manderà pure una corazzata, e così le altre nazioni.

L'Esposizione si annuncia interessante.

In questi giorni si stanno compiendo le ultime opere.

Oltre a molte gallerie, l'Esposizione comprenderà un salone di concerti bellissimo ed un caffè arabo costrutto dai marocchini, che pigliano parte importantissima alla Mostra.

Questo locale attirerà l'attenzione per il lusso orientale con cui è montato e per la scrupolosa esattezza di riproduzione dell'arredamento, con larga profusione di tappeti e di leggiere stuoie a colori vivissimi, sulle quali si accovaccia e fumare le lunghe pipe e in *narghilè* il tabacco orientale.

I prodotti esposti per la varietà loro non mancheranno d'interessare gli accorrenti.

Fra i lavori curiosi si troverà un *fac-simile* della caravella che condusse Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America.

Lo scafo, i cordami e gli altri accessori delle navi sono in filigrana d'argento. Sulla poppa v'è la bandiera fra due scudi in oro, lavoro pregevolissimo. Questa caravella è composta di mille pezzi, ma così esattamente riuniti che sembra un pezzo solo.

S'impiegò un anno per la costruzione del *fac-simile*. Vi sarà pure un *fac-simile* della falusca sulla quale sbarcò Isabella II quando fu a Cadice.

Questa Esposizione comincia già ora a dare a Cadice una nuova vita.

La città ha visto aumentarsi la sua popolazione, ed ogni giorno i treni trasportano alla città andalusiana nuovi forestieri.

CADICE, 15 (Ag. Stef.). — Morat e le Autorità si recarono a bordo del *Duilio* a visitarvi il Duca di Genova. L'Esposizione s'inaugurerà alle 4 pom. I duchi di Genova e di Edimburgo ed una folla enorme vi assisterano. Il Duca di Genova diresse un telegramma di felicitazione alla reggente.

BORSA UFFICIALE.

16 agosto.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 52 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gonetti) — 16 agosto. — Ormai neanche più la liquidazione di Parigi ha potere di rianimare i corsi, e passa affatto inosservata come se non avesse luogo. Ieri, giorno di risposta dei premi, notammo 2 cent. 1/2 di ribasso dalla chiusura precedente, e fu tutto. Vedremo se oggi la liquidazione, propriamente detta, apporterà oscillazioni maggiori.

Ore 12. — Intenzioni continuano buone, valori generalmente ricercati.

Rendita contanti 97 50, 97 55.
Rendita fine corrente 97 62, 97 67

Prezzi dei valori per fine corr.

Mobil.	995 —	997 —	Ital. Comm.	228 —	229 —
Cr. Mobil.	505 50	506 50	B. Prov.	279 —	280 —
B. Torino	879 —	881 —	Meridion.	756 —	758 —
Subal.-Ital.	241 —	245 —	Meridion.	606 —	607 —
B. Sconto	439 —	440 —	Mediterr.	354 —	355 —
Liber. vec.	575 —	576 —	Fond. (a.	361 —	362 —
ricercato.			Id. nuova	334 —	335 —
Id. nuovo	572 —	573 —	Cartiera	290 —	532 —
Cred. Tor.	426 —	nom. —			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 319 50, 320 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 15 *agosto (sera)*

Festa.

Liverpool, 15 *agosto (sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 9000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 7000.
Cotoni Americani prezzi irregolari.
Cotoni Surats correntemente offerti
Importazione della giornata 4000.

AGOSTO, giorni 31 — Ult. quarto 12 — L. N. 19.
Martedì 16 — 228° giorno dell'anno — Sole nasce 5,22, tr. 7,30. — *S. Rocco.*
Mercoledì 17 — 229° giorno dell'anno — *S. Emilia ved.*

Memoriale pel pubblico.

Carta bollata — Nuova legge sul bollo. — Crediamo utile avvertire da questa rubrica che, in virtù delle modificazioni apportate recentemente alla legge sul bollo, a cominciare dal 1° agosto, anno corrente, non potrà più farsi uso: della carta filigranata bollata per cambiali già vendute e dei relativi modelli non ancora usati, muniti della marca a tassa graduale, se non dopo averli presentati all'ufficio di registro e bollo per l'applicazione della marca a tassa fissa per la quietanza; dei moduli per assegni bancari già bollati a cent. 5, se non dopo averli esibiti all'ufficio del registro e bollo per la percezione con marca a punzone della tassa suppletiva di cent. 5 dei foglietti bollati pei contratti di Borsa, se non dopo averli presentati all'ufficio di registro e bollo pel pagamento, mediante visto per bollo del maggior prezzo dovuto in conseguenza del raddoppiamento della tassa e dell'aumento dei due decimi.

Col 31 luglio anno corrente cessa l'uso della carta filigranata comprensiva della tassa di registro e bollo e di quella con bollo ordinario o speciale, e queste qualità di carta saranno cambiate con altra carta filigranata bollata d'ordinaria dimensione per l'equivalente importo durante 90 giorni dall'attuazione della legge, e così a tutto il giorno 28 ottobre prossimo.

Durante il mese di ottobre 1887 gli attuali foglietti pei contratti di Borsa, compresi anche quelli che ai termini dell'art. 9 del regolamento furono muniti del visto per bollo, saranno cambiati coi nuovi foglietti, salvo il pagamento al ricevitore della differenza di prezzo per le frazioni.

Bollettino mensile dei matrimoni.

Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di luglio 1887:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 118 — Fra celibi e vedove N. 4 — Fra vedovi e nubili N. 19 — Fra vedovi e vedove N. 4 — Totale N. 140.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da entrambi gli sposi N. 134 — Dal solo sposo N. 2 — Dalla sola sposa N. 4 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0 — Totale atti N. 140.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 0 — Fra zii e nipoti N. 1 — Fra zie e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 5 — Totale N. 6.

Gazzettino degli Affari.

Proroga di società. — Tra i signori Luigi Cornèr ed Eugenio Falco fu convenuto, con scrittura 21 scorso luglio, che la società in nome collettivo sotto la ragione L. Cornèr e C., resti prorogata a tutto il 31 dicembre 1892.

Enotteria. — L'asta per appalto enotteria *Jovea* rinviata al 29 corrente mese.

Appalto. — 25 agosto, ore 4 pom., in *Torino*, alla Direzione d'artiglieria, via Arsenale 24, incanto per provvista di 250,000 gallettoni legno per cartocce d'esercitazione; importo L. 18,500. Deposito L. 1400. Tempo utile per consegna 90 giorni.

Incanti. — 31 agosto, ore 8 ant., Tribunale civile Torino, incanto di fornace, molino a terreni adiacenti, proprietà Giuseppe Boy, territorio Chieri. Prezzo L. 84,000.

31 agosto, ore 8 ant., in Villarfocchiardo, frazione Cumba detta Mole, nella casa del sig. Maurizio Rossi, presidente della Congregazione di carità di detto luogo, incanto dei seguenti lotti: 1° Fabbricato, regione Duvatti, L. 800 — 2° Castagneretto prativo, regione Piani Copeco, L. 1291 20 — 3° Metà di campo, regione Boina, are 19 cent. 43, L. 839 55 — 4° Metà restante di detto campo, L. 920 35 — 5° Prato e campo, regione Fontanasse, are 30, L. 1950 — 6° Campo, regione Sabbia, are 18, L. 848 75 — 7° Metà prato, regione Giaconera, are 28 cent. 17 1/2, lire 1042 47 — 8° Altra metà di detto prato, L. 1042 47 — 9° Prato, regione Dracchia, are 22 cent. 70, L. 998 80 — 10° Canapo, regione Colombaro, are 13 cent. 25, L. 624.

MERCATI.

MONCALIERI, 13 agosto — Sanati da L. 8 75 a 9 75 — Vitelli I. q., da 6 75 a 7 25 — Id. 2. q., da 6 00 a 6 50 — Maggia, da 5 00 a 6 00 — Soriane, da 2 80 a 4 00 — Tori, da 6 25 a 6 75 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Magli, da 5 00 a 0 00 — Montoni, da 7 00 a 7 75 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

PINEROLO, 13 agosto.

Prodotti	massa.	min.	qtt.	somma
Frumento	L. 19 21	15 06	600	9 60
Segala	» 11 05	10 21	120	2 45
Granturco	» 12 10	10 42	197	2 57
Patate	» — —	— —	—	mir.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 6 al 13 agosto.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Qr. Guad. L.	36 — a 37 —	Raf. Gen. L.	44 — a 45 —
Id. 2ª gett. »	35 — a 36 —	Raf. naz. »	106 — a — —

Mercato calmissimo negli affari e prezzi in nuovo ribasso, ad eccezione per le qualità cristalline che si mantengono invariate.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 115 a 117	Rio lavato	L. 108 a 116
Bahia	» 105 a 108	Id. naturale	» 100 a 112
Portor. 1° q.	» 130 a 135	Santos verde	» 110 a 112
Id. assortito	» 120 a 128	Id. assortito	» 108 a 106
M. scadente	» 124 a 125	Giamaica	» 110 a 112
Moka	» 125 a 150	S. Domingo	» 102 a 116

Mercato discretamente animato in affari e prezzi in ripresa d'aumento stante l'esordire dei mercati regolatori americani ed europei. Anche la domanda si mantiene con qualche attività. Diversi affari furono conclusi ed a prezzi abbastanza sostenuti, specie pel Rio, Santos e Guatimala.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 50/51	L. 217 —	a	248 —
Americani gradi 49/50	» — —	a	— —
Germania gradi 94/95	» — —	a	— —
Rhum inglesi e Francesi	» — —	a	— —

Continua la calma. Vendite pel solo dettaglio. Prezzi invariati.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L. — —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 32 50	a	— —
Cardiffe prima qualità	» 32 —	a	— —
Yok Garesfield	» — —	a	— —

Nessuna variazione sull'andamento degli affari e prezzi.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L. 21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (m. Gen.)	» 35 —	a	— —
Rame in diverse foggie	» 80 —	a	100 —
Metallo giallo	» 100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	» 200 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	» 45 —	a	48 —
Ghisa Scozia	» 7 —	a	— —
Banda stagnata	» 30 —	a	38 —
Bronzo	» 106 —	a	110 —

Manca la relazione sull'andamento del mercato di questi articoli.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 6 00 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50. — Raffinia, in casse, da L. 28 a 29.

Benchè la presente stagione sia quella di minor consumi, tuttavia all'origine si segnalarono prezzi sostenuti con un piccolo aumento, forse causato da attivissimi domandi sui mercati regolatori. Nella settimana affari limitati al solo dettaglio e consumo.

NUOVA YORK.	11 agosto	12 agosto
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 40 a 3 60	3 40 .. 3 60
Frum. disponib. dollar.	0 81 — a —	0 81 —
Id. agosto »	0 80 — »	0 80 — »
Id. settembre »	0 80 1/2 »	0 80 5/8 »
Id. ottobre »	0 81 5/8 »	0 81 3/4 »
Id. dicembre »	0 81 3/8 »	0 81 1/2 »
Id. primav. »	0 78 3/4 »	0 78 3/4 »
Grano turco, al *bushel* di 56 chil.	50 1/2	49 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	11 agosto	12 agosto
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente agosto	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50
Consegna settembre	» 21 50 a 21 75	21 50 a 21 75
Settembre-ottobre	» 21 50 a 21 75	21 50 a 21 75
4 ultimi mesi	» 21 75 a — —	21 50 a 21 75
6 da novembre	» 22 — a 22 25	21 75 a 22 —

LA SCIENZA E L'ISTRUZIONE
A CONGRESSO

I tre Congressi a Milano nel prossimo settembre

Milano, 14 agosto.

(Corrio). — I congressisti sono tre: quello degli insegnanti delle scuole secondarie, dal 12 al 18; quello ferroviario internazionale, dal 18 al 26; quello dei professori delle Università, dal 27 al 30 settembre.

Ne erano stati preannunciati parecchi altri; ma, per ora, non hanno scritto. Li terrò rinviati per ridurli a miglior lezione, e di essi non si sa altro.

Per il primo e per il terzo trattasi la fusione o almeno la contemporanea loro attuazione; ma non se ne fece nulla.

Questi due, poi, hanno di già lavato a rumore il campo giornalistico per certa lavata di capo data ai professori da un giornale romano. Questo, pigliando occasione dai due Congressi, fece brusca cera e agli insegnanti delle scuole secondarie ed ai professori delle Università. Circa i primi, dichiarò di non capire che abbiano a fare i professori del ginnasio colla riforma dell'amministrazione centrale e colla riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione, cioè con due questioni proposte, fra l'altre, al Congresso. Circa i secondi, osservò anzitutto essere una vera novità per l'Europa un Congresso di professori universitari, e consigliò loro, in bel modo, di adoperarsi invece a che si faccia maggior numero di lezioni.

La botta era secca e non mancarono di vivacità le risposte: queste e quella avranno eco per certo nei due Congressi dei professori, ma si parrà la nobilitate de' loro propositi.

Intanto i Congressi da tenersi a Milano nel prossimo settembre sono tre, e lasciatemene fare un po' di professione.

***

Il *Congresso degli insegnanti nelle scuole secondarie* è il secondo dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie, fondata nel marzo 1883 in Torino, ove dall'8 al 12 settembre 1884 si tenne il primo Congresso.

Il secondo si terrà in Milano nell'Istituto tecnico Carlo Cattaneo dal 12 al 18 del prossimo settembre. Hanno diritto ad intervenirvi tutti i membri dell'Associazione, ai quali sono perciò concesse le consuete riduzioni congressuali di trasporto su mare e su terra.

Sono all'ordine del giorno pel Congresso le seguenti questioni:

1. Riforma dell'amministrazione centrale;
2. Riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione;
3. Riordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale;
4. Della carriera e dello stipendio degli insegnanti delle scuole secondarie;
5. Le scuole pareggiate;
6. Le scuole secondarie femminili;
7. Riordinamento dell'istruzione tecnica.

A taluno degli insegnanti e membri dell'Associazione parrebbe opportuna cosa — e non hanno torto — che pel Congresso fossero poste e trattate altre importantissime questioni che più specialmente riguardano l'insegnamento secondario e le sue modalità. Tali sono appunto le questioni circa i programmi dei singoli corsi, circa i regolamenti ed orari delle scuole, circa gli esami di promozione, riparazione e licenza, ecc., ecc.; questioni tutte nelle quali gli insegnanti possono apportare il consiglio che è frutto della esperienza minuta e continua in ogni parte d'Italia.

Comunque, l'ordine del giorno ben indica l'importanza che vuole assumere il Congresso, e segna nettamente la via per la quale esso spera arrivare alla mèta. Questa pel si parrà tanto più gloriosa e proficua, quanto più — oltre alla tutela dei diritti e dei legittimi interessi degli insegnanti — comprenderà studio accurato e pratico studio dei gravi problemi dell'istruzione secondaria.

***

Il *Congresso ferroviario internazionale* si preannuncia in tutta la sua grandiosità per l'internazionalità e per il numero delle adesioni, per la notabilità delle rappresentanze, per l'importanza delle questioni, per composità di festeggiamenti e per varietà di gite annessevi.

All'ordinamento del Congresso provvede la Commissione internazionale dei Congressi delle Strade Ferrate, presieduta dal segretario generale del dipartimento delle strade ferrate, delle poste e dei telegrafi nel Belgio. Vennero inoltre chiamati a far parte della Commissione i commendatori:

Brioschi prof. Francesco; Ubaldino Peruzzi; Secondo Borgnini, direttore generale della Società delle Strade Ferrate Meridionali; Matteo Massa, direttore generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo, e Gaetano Ratti, vice-direttore della Società stessa.

Le Amministrazioni ferroviarie di tutti gli Stati che hanno aderito all'opera della Commissione internazionale sono, fino ad ora, 160, e rappresentano complessivamente il quantitativo di 150,650 chilometri esercitati.

Hanno già fatto adesione formale, oltre l'Italia, il Belgio, la Francia, la Russia, i Paesi Bassi, la Svezia, la Norvegia, il Brasile, ecc.

Il Belgio sarà rappresentato dalla rete dello Stato e da 17 Compagnie private, comprese le ferrovie secondarie; la Francia dalle sei grandi Compagnie, dalla rete dello Stato, dalle tre reti algerine e da alcune linee dipartimentali; anche le Compagnie russe ed inglesi manderanno i loro delegati.

Per l'Italia aderirono le Amministrazioni del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia e la maggior parte della Società ferroviaria secondaria, che sono numerosissime nel Regno.

Non mancheranno, infine, contingenti importanti dall'Egitto, dal Portogallo, dalla Romania, dalla Serbia e dalla Bulgaria.

I rappresentanti saranno oltre 300.

***

Il Congresso si aduneria il 18 nel palazzo Marino (?); i suoi lavori dureranno non meno di otto giorni.

Il programma dei lavori, compilato dalla Commissione internazionale, comprenderà tutti i gravi problemi che si riferiscono al servizio ferroviario, intorno al quale udrassi discutere de' più svariati sistemi e dei più differenti metodi attualmente in uso nelle molteplici reti ferroviarie dei diversi Stati europei e dell'America.

Durante il Congresso si compiranno parecchie gite: una a Genova, ove la rete Mediterranea darà una colazione ai congressisti; altra a Venezia, ove alla colazione provvederà l'Adriatica; la terza sul lago di Como, ove provvederanno la Mediterranea e la Società Lariana.

A Milano, poi, banchetti o ricevimenti da parte del Governo, della Prefettura e del Municipio. Gli onori di casa, per mo' di dire, saranno fatti dalla Mediterranea, essendochè essa abbia a Milano la Direzione generale della propria rete.

***

Le Società ferroviarie e le tranvie italiane che hanno aderito all'opera della Commissione del Congresso sono: Strade Ferrate del Mediterraneo (chilometri esercitati 4384); Meridionali (chilometri esercitati 4283); dell'Appennino centrale (chilometri esercitati 135); della Sicilia (chilometri esercitati 600); del Ticino (chilometri esercitati 370); Sarde (chilometri esercitati 414); del Nord di Milano (chilometri esercitati 57); Novara-Seregno (chilometri esercitati 55); Poggibonsi a Colle di Val d'Elsa (chilometri esercitati 8); Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale (chilometri esercitati 88); Suzzara-Ferrara (chilometri esercitati 80); Torino-Ciriè-Lanzo (chilometri esercitati 81); da Bari a Barletta (chilometri esercitati 65); Ferrovie Centrali e tranvia del Canavese (chilometri esercitati 41); Tranvie a vapore piemontesi (chilometri esercitati 165); Tranvie e ferrovie economiche Roma-Milano-Bologna (chilometri esercitati 102); Tranvie fiorentine (chilometri esercitati 43); Tranvia a vapore interprovinciale Milano-Bergamo-Cremona (chilometri esercitati 164); Tranvie napoletane (chilometri esercitati 8); Tranvie torinesi (chilometri esercitati 65). In totale chilometri 11,099.

Questi rappresentano la quasi totalità delle ferrovie e delle tranvie in Italia — ripeto, quasi totalità; — or bene, quanto progresso dai 2064 chilometri di ferrovie nel 1861, dei quali ben 800 spettavano fin d'allora al Piemonte ed un quell'anno spettavano 700 chilometri al Lombardo-Veneto ed Emilia, 299 alla Toscana, 99 al regno di Napoli, 100 allo Stato Pontificio.

Quale progresso!

***

Il *Congresso dei professori delle Università e degli Istituti superiori* è il primo di tal genere; di modo che, se vi ha cosa di cui taluno possa meravigliarsi, non gli è certo che si tenga un Congresso di professori universitari, ma sì che siasi tardato sino al corrente anno per tenere il primo.

Questo, per azione di un Comitato promotore presieduto dal prof. Emilio Villari con sede a Bologna, si adunerà in Milano il 26 settembre.

Le adesioni oltrepassano d'assai il numero di 300; i lavori dureranno sino alla fine del mese.

Questi saranno trattati in assemblee generali ed in sezioni parziali, rispondenti alle singole Facoltà che costituiscono le nostre Università di studi.

Voi avete già pubblicato i temi che vi si tratteranno.

Gravi problemi, difficili questioni compongano lo svariatissimo programma del Congresso, nel quale tutta si comprende la riforma della nostra istruzione superiore.

È riforma che da parecchi anni s'attarda in Parlamento mentre gli studi degradano nelle Università. Vibrerà nel Congresso la nota giusta di chi professa la scienza per apprenderla altrui? E vibrerà essa il forte e con sì chiaro suono da ripercuotersi, non sia lieve dirlimia nel Parlamento?

Ecco ciò che attende il paese dal Congresso di coloro che sono nomini di scienza, hanno contatto ogni giorno colla gioventù studiosa, e dell'organismo scolastico conoscono praticamente difetti e migliorie.

UNA NUOVA TRIPLICE ALLEANZA?...

Un articolo del *Nord*.
La Danimarca fa la voce grossa.

Parigi, 14 agosto.

(S. R.) — Tutti si occupano a Parigi d'un articolo del *Nord* di Bruxelles di ieri, nel quale, prendendo per punto di partenza le dimostrazioni di simpatia prodottesi in Francia all'occasione della morte di Katkoff, si afferma che l'appoggio morale della Russia è acquisito al Governo francese, quale è oggi costituito, cioè di partigiani della Repubblica aperta e moderata che lavorano pacificamente e con dignità a mantenere la Francia al posto che non deve occupare nell'equilibrio europeo.

Ecco la conclusione dell'articolo:

« E con questo Governo che si sono potute stabilire, da parte della Russia, le relazioni amichevoli e l'*entente parfaite* che regnano oggidì. È evidente che la Russia non saprebbe estendere questi sentimenti a coloro che nella lotta dei partiti sono i nemici accaniti del Ministero Rouvier-Flourens e cercano di rovesciarlo.

« D'altronde la Russia, passo d'ordine e di disciplina, può soltanto patteggiare con coloro che non attentano a questi principii, necessari ad ogni « società normale e ad ogni sviluppo normale. »

Quest'articolo del *Nord* è giunto in buon punto ad accreditare le voci d'una nuova triplice alleanza che correvano da qualche tempo, non so davvero con quanto fondamento, d'una triplice alleanza (parallela a quella che lega la Germania, l'Austria e l'Italia) fra la Russia, la Francia e la Danimarca.

Si dice che in quest'alleanza le tre Potenze firmatarie prenderebbero formale impegno di soccorrere quella fra di esse che venisse attaccata.

***

Chi ha accreditato queste voci è stato dapprima il discorso bellicoso che il ministro della guerra danese ha pronunziato a Copenaghen parlando dei diritti della Danimarca, della speranza del Regno e dei fratelli separati dalla madre patria. Questo discorso fu accolto dalla Stampa ufficiosa di Berlino con molta collera, ed uno dei giornali ufficiosi di Bismarck giunse a scrivere: « Desideriamo vivere « in pace coi Danesi; ma se la Danimarca ne « prova lo stesso desiderio verso di noi, bisogna « che essa consideri che nelle grandi liquidazioni « europee sono sempre i piccoli Stati che pagano « le spese. Le più alte relazioni non sono sempre « una garanzia contro un simile risultato. »

L'allusione è più che trasparente. Il fatto poi che lo tzar si decidesse a passare tre mesi a Copenaghen senza attraversare il territorio germanico; l'altro fatto che il Laboulaye, ambasciatore francese a Pietroburgo, erasi formato in un viaggio nella capitale Danese; i legami che uniscono la famiglia imperiale di Russia alla Danimarca; la convinzione che lo tzar non permetterebbe mai che la Germania consumasse l'attentato di annettersi la Danimarca, e ieri l'articolo del *Nord*, tutto ciò ha riscaldato la fantasia di certi giornalisti, alcuni dei quali sono giunti ad affermare che la nuova triplice alleanza è un fatto compiuto.

***

Ci pare di tutto da domandarsi se realmente il *Nord* sia sempre il giornale ufficioso della Cancelleria russa. Le opinioni sono molto divise su tale argomento. Il *Figaro*, per esempio (è vero che molte volte il giornale del defunto Villemessant ne sballa delle grosse), dice che il *Nord* è incontestabilmente il giornale ufficioso, per non dire ufficiale, della Russia e che nulla vi si stampa che non sia stato pesato e ripesato a Pietroburgo.

Molti altri giornali, e dei più autorevoli, sostengono che già da parecchi anni il *Nord* non ha più alcuna *attache officieuse* colla Cancelleria russa e che coloro che tentano di prolungare l'equivoco per uno scopo facile a comprendersi agiscono con insigne mala fede.

Le informazioni che ho attinto presso diverse notabilità russe qui a Parigi confermano che questa volta il *Figaro* ha torto e che il *Nord* non ha più alcuna sovvenzione russa. Se ciò fosse vero, l'articolo a sensazione del *Nord* perderebbe molto della sua importanza.

In ogni modo, che sia vera o no la voce di una nuova possibile triplice alleanza, è di quelle che un corrispondente non può non riferire.

NEL PAESE DEL COLERA

Viltà ed eroismi. — Episodi.

Roma, 15 agosto.

Dratti documenti smaniosi quelli che ha pubblicato ieri sera la *Gazzetta Ufficiale*! L'elenco dei medici e dei farmacisti della provincia di Catania e Siracusa i quali hanno disertato il posto del dovere durante l'epidemia colerica e che saranno sottoposti al debito procedimento! L'elenco di questi disertori, che sono una cinquantina, è molto doloroso, perchè denota che l'abbassamento morale e la superstizione che nei periodi epidemici si manifestano in certe popolazioni, non si limitano alle basse classi del volgo, ma salgono spesso assai più in su, se pure non si deve dire che da questa persone più elevate per scienza e per posizione sociale la pusillanimità e il pregiudizio discendono, assieme col cattivo esempio, nell'umile volgo!

***

Per fortuna, però, se nel campo ha potuto attecchire la gramigna, abbonda ancora in esso la messe sana, la messe degli uomini che, contro l'esempio dei pusillanimi, sanno sempre fare il loro dovere, anche col sacrifizio di se stessi, anche morendo, se occorre.

Anche in questa epidemia di Sicilia non sono mancati gli esempi di abnegazione e di coraggio, e di fronte ai cinquanta nomi dedicati ieri dalla *Gazzetta Ufficiale* al pubblico biasimo, ben molti se potrà scrivere nel suo libro d'oro dei benemeriti la pubblica riconoscenza.

Anche ieri i rapporti ufficiali hanno segnalato che due valorosi carabinieri, il maresciallo Zucchetti e l'appuntato Ghirotti, di servizio nei paesi infetti dal morbo, hanno prestato coraggiosamente l'opera loro ed hanno resi utili servizi finchè, colpiti dal morbo, essi stessi sono morti sulla breccia. Ad Adernò il ricevitore del registro, di cui non ho presente il nome, nella fuga generale dei sanitari — erano fuggiti medici e farmacisti — si è assunto lui l'incarico di assistere i colerosi, ne ha salvati parecchi, e lui poi è morto di colera...

In altri Comuni si sono veduti umili maestri elementari e buoni sacerdoti assumere funzioni di infermieri e credo persino di becchini.

Intanto da moltissimi medici di quasi tutte le provincie italiane giungevano al Ministero dell'Interno offerte disinteressate di andare in Sicilia, e non sono pochi quelli che, ottenuto l'assenso, si sono recati spontaneamente a prestar l'opera loro, i medici giovani, specialmente, dei quali non pochi sono tuttora nell'isola, nei punti più pericolosi a compiere la loro missione. Ma spicca fra tutti quali degni benemeriti il nome di un giovane siciliano, Vincenzo Rapisardi, di Paternò. Egli era studente di medicina ed aveva compiuto ora il quinto anno di studio. Scoppiata l'epidemia a Catania, si arruolò nelle squadre addette alla disinfezione e ai segnali per zelo e coraggio. Ma in quella il colera scoppiava a Paternò, il suo paese nativo, dove Rapisardi aveva la famiglia. Anche a Paternò i medici erano fuggiti. Rapisardi accorse a prestare l'opera sua. Lavorò indefessamente giorno e notte: ma la previdenza del suo paese. Ahimè! il morbo lo colpiva, e il povero giovane moriva il 5 di questo mese! Pochi giorni dopo moriva pure di colera la madre ed una sorella. Onore alla memoria del prode!

***

In questi giorni è tornato dalla Sicilia a Roma il dottore Canalis. Il Canalis, uno dei più colti fra i giovani cultori della scienza ed assistente del prof. Bizzozero a Torino, fu tra i primi sanitari che l'on. Crispi ha mandato a Catania e fu il nell'interno dell'isola all'annunzio dell'epidemia colerica. Assieme all'ispettore Noghera egli organizzò a Catania i servizi sanitari: sollecito, risoluto e coraggioso, visitò e portò l'opera del sanitario intelligente e benemerito in quasi tutti i Comuni più infetti. Ebbe molto a combattere, non so se più contro il morbo o contro il malvolere degli uomini prepotenti o l'ignoranza del volgo. Se il Canalis, come credo, farà una relazione ufficiale della sua missione o se questa sarà pubblicata, si apprenderanno episodi veramente inauditi. L'essere che vi furono dei Comuni in cui avevano venti o trenta casi al giorno senza che nessuna autorità si desse neppure per intesa a segnalarli! L'essere che vi sono ancora oggidì in Sicilia Comuni di ventimila abitanti dove i malati girano liberamente per le pubbliche strade e dove le popolazioni minacciavano di prendere a sassate i sanitari i quali volevano chiudere certi pozzi manifestamente infetti!

Una nota curiosa. In alcuni Comuni, le popolazioni tengono quasi in sospetto di avvelenatori i preti, perchè si è notato che di essi non ne è morto nessuno. Inutile dire che i preti in quei Comuni, come generalmente in tutti i paesi, fanno una vita più igienica e quindi meno esposti all'epidemia.

Altro particolare. Qualunque ragionamento per vincere certe popolazioni contro i pregiudizi è inutile. Il sanitario, per farsi ascoltare, non ha che un'arma sola: dar sussidi di roba o danari. Così succede che ben sovente il medico deve pagare l'ammalato... Intanto, le esperienze di queste epidemie hanno dimostrato, anzi confermato luminosamente, che il colera si cura con risultato felice quasi tutte le volte in cui il sanitario è chiamato al comparire dei primi sintomi; ed in Sicilia la mortalità più densa sono avvenute sempre in paesi dove i medici o non sono stati chiamati, o lo furono tardi, o essi non andarono..

Un altro episodio, comico in argomento assai serio. In una città dell'isola infetta le sacerdotesse di Venere hanno mandato all'autorità di P. S. una petizione per venir dispensate dalle tasse durante l'epidemia, allegando che i tempi vanno male per tutti... Storico!

La finta battaglia a Colle Salvetti

Livorno, 13 agosto.

(*g. r.*) — Alle cinque di stamattina giungevo a Colle Salvetti, un bel paesino della maremma toscana a cinque chilometri da Fauglia.

Dalla stazione feci un mezzo chilometro affondando per molti centimetri nella polvere. Giunsi poi sulla piazza del paese e mi scelsi subito la chiesa sulla medesca.

Informatomi dove avrebbe luogo l'azione, ed avendomi detto che vi era una distanza di quattro chilometri, montai sopra uno sconquassato veicolo e mi feci trasportare alla villa Carignani sulla linea Colle Salvetti-Fauglia, dove erasi il quartiere generale del comandante in capo di tutte le truppe. Già si sentivano a breve distanza dei colpi di cannone e qualche colpo di moschetto tirato dalla cavalleria scaglionata in esplorazione.

Dopo qualche tempo i reggimenti 37° e 38° fanteria, al comando del colonnello-brigadiere Piovantoni, attaccava vigorosamente il 1° e il 2° reggimento granatieri comandati dal colonnello Croce del 2° reggimento. L'attacco fu vigoroso. La linea di battaglia si estese da est a sud a nord-est prendendo sulla fronte Colle Salvetti dalla casina Acchiardi alla casina Botro.

I due reggimenti granatieri si stesero in formidabili posizioni dalla villa Carignani alla casina Ilottici.

Dopo cinque ore di fuoco, ad un tratto, l'animale s'impennò, e, malgrado che il generale recasse tutti gli sforzi possibili per frenarlo, il cavallo si rovesciò e, cadendo, mise sotto di sè il generale, il quale riportò una lesione al lato sinistro del torace.

Il ferito venne condotto nella villa Carignani, ove fu subito visitato da due medici militari, i quali, dopo avergli apprestate le prime cure, credettero bene, col mezzo di una vettura, farlo tornare in Livorno.

Il paese ha festeggiato come meglio poteva la venuta dei soldati, e tanto ieri sera quanto stasera la due musiche dei granatieri hanno suonato sulla piazza Dixio scelti concerti di musica, specialmente quella del 1° reggimento che, sotto la direzione del bravo maestro Montanari, dilettò il pubblico particolarmente nell'*Excelsior*, nel *Mefistofele* e nella marcia del *Faust*, che davvero vennero ammirabilmente eseguiti.

Stanotte tutte le truppe faranno ritorno alle loro sedi di guarnigione.

PS. — In questo momento ho notizie rassicuranti sullo stato di salute del generale Porzelini.

L'ARRESTO DI ZALEWSKI IN AMERICA

Lo straordinario travestimento del ladro viennese.

Nuova York, agosto.

(Rip Van Winkle) — Pochi giorni fa il vostro corrispondente viennese narrava il furto di circa 400,000 franchi perpetrato a danno dell'Amministrazione postale di Vienna da un certo Zalewski, il quale aveva cercato poi di prendere il largo nascondendosi sotto il pseudonimo di M. Nathanson e sotto vari indumenti strani. Sono certo che il brillante *Bix* mi permetterà di compire il suo racconto con alcuni particolari intorno all'arresto del falso Nathanson, particolari che mi fornisce la Stampa americana, poichè il distinto viaggiatore non fu arrestato, come si disse, all'atto dell'imbarco, ma appunto quando il bastimento, su cui egli viaggiava, era entrato nel porto di Nuova York. La polizia austriaca sospettava che lo Zalewski si

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT

III. — **Rigal.**
(Seguito)

Rigal alzò le spalle.

— Non hanno neppur loro le borse piene; il grano non si vende guari meglio di qui — egli borbottò mentre pensava fra sè: « Chi diavolo avrebbe sognato che alla andasse a pensare alla cascina del Team? E su ciò che conta per rifare il fondo: ma settemila franchi per due cavalli! Bisogna essere matti! »

Pietro di Viroleu aveva lasciato che sua moglie partisse liberamente coll'intendente ed egli era partito per Lassalle. La strada che contrariamente alle sue abitudini, faceva a piedi, gli parve interminabile. Sapeva benissimo che Caterina gli avrebbe procurato il denaro necessario; egli contava molto sull'amore e sull'ammirazione della moglie per lui, ma, istintivamente, contava anche più sulla lealtà di lui e sulla sua fedeltà.

— Ecco una donna che non mi mancherà mai, — egli pensava; — si farebbe tagliare a pezzi prima di formarsi sopra un'idea contraria a ciò che alla ritiene suo dovere. La signora di Lassalle l'ha allevata santamente, bisogna convenirne, ed io posso dormir tranquillo e non preoccuparmi della gelosia di mia moglie..... Dio! come è lunga questa giornata e come è noiosa! Quelli che mi vedono non comprenderanno perchè faccio questa strada solo e a piedi.

Il signor di Lassalle era nel giardino quando suo genero arrivò al castello. La casa del Lassalle si elevava non lungi dalla strada, in mezzo ad un bel gruppo di platani più vecchi del castello. Attorno alla dimora si stendevano interminabili campi ancora ricchi dei loro prodotti e disseminati nella bionda pianura; s'immaginavano ogni tanto gruppi di alberi che indicavano le tombe dei protestanti morti al tempo delle discordie religiose, quando la sepoltura nei cimiteri veniva loro negata. Poco a poco, a misura che la libertà e la tolleranza avevano trionfato, i discendenti delle famiglie protestanti avevano segnato il luogo delle tombe con alberi funerei, invece di nasconderle accuratamente come facevano prima. La famiglia del signor Lassalle, che era stata lungo tempo protestante, prendeva gran cura dalle sepolture che esistevano ancora in più di un *clos* nei suoi possedimenti.

Pietro di Viroleu aveva perduto il gusto dei piaceri semplici e puri della campagna e della vita campagnuola, ma, volgendo lo sguardo attorno a sè, vedendo l'abbondante raccolto che copriva la terra ondeggiante, cullato da una leggera aurella, sotto i raggi del sole che tramontava all'orizzonte, non potè far a meno di provare un sentimento di ammirazione per la bellezza propria e calma della natura coltivata e guidata dalla mano dell'uomo.

— Non mi meraviglio, in verità, — egli pensava, — che il signor di Lassalle ami il suo castello; è più gaio dell'abbazia coi suoi vecchi muri e coi chiostri cupi. Quell'acqua che scorre costantemente sotto ai nostri occhi mi darebbe le spleen se non lo avessi di già. Quando erediteremo Lassalle, persuaderò Caterina di venir a passare qui una buona parte dell'anno. Ah! ma e il testamento di quel pazzo cugino... Se non abitiamo l'abbazia sei mesi all'anno, la proprietà passa ad altri; a nostro cugino di Gallise, credo. No, no; Lassalle non merita quel sacrificio. Allora ci divertiremo metà dell'anno a Parigi e l'altra metà verremo a economizzare all'abbazia. Già non voglio che mio figlio sia allevato in provincia.

Fantasticando con migliori e più sani disegni di quelli che non fosse abituato a vagheggiare, poichè, quantunque egoistici, volgevano almeno al bene della famiglia, Pietro di Viroleu era giunto al cancello del giardino, dove lo aspettava.

La sorpresa che si leggeva negli occhi del signor di Lassalle fece ridere il genero di lui.

— Non comprende, babbo, — egli disse, — perchè giungo a piedi, impolverato fino alla punta dei capelli? Abbiamo avuto una catastrofe in casa: i nostri due cavalli sono morti, e vengo ad annunziarle che, per sostituirli a modo mio, conto partire per Pietroburgo o per Mosca, dove vado ad acquistarne due, russi. Aspetto soltanto che il buon Rigal si decida a darmi i denari necessari pel viaggio e per l'acquisto delle bestie.

Il signor di Lassalle era buono e indulgente; ma gli avveniva qualche volta di mettersi in collera e di lasciarsi trasportare dalla sua violenza meridionale. Allora la moglie soltanto aveva potere di calmarlo. Da qualche tempo suo genero aveva acquistato il privilegio di irritarlo spesso; egli vedeva chiaramente che sua figlia non era felice come meritava e come egli aveva sperato potesse esserlo, e i modi di Pietro di Viroleu irritavano e indispettivano il signor di Lassalle, educato al rispetto e alla deferenza dovuta ai vecchi. Fece due passi e si fermò in faccia al genero.

— In Russia! — egli ripetè, — per comprare dei cavalli! Ma non ve ne sono dunque in Francia che siano degni di trascinarti?

—

fosse recato o in Rumenia o a Nuova York perciò aveva telegrafato in tutti e due i luoghi ai consoli austriaci di prendere le opportune precauzioni.

Avvertito del console austriaco, il signor Bernhard, maresciallo di polizia a Nuova York, vegliava fino dal 1° giorno e sorvegliava tutti i bastimenti che arrivavano dall'Europa.

La sua diligenza era non poco stimolata dall'offerta fatta dal Governo austriaco di mille fiorini e il dieci per cento del danaro trovato indosso al fuggitivo.

Sabato, 23 luglio, arrivava al porto *La Champagne*, il magnifico piroscafo della Compagnia transatlantica francese. Prima che i passeggieri scendessero, il signor Bernhard vi saliva a bordo, portando con sè una descrizione del signor Zalewski o Nathanson.

V'era a bordo un signor Nathanson ma egli era *tout autre* diverso dalla descrizione che il signor Bernhard possedeva. Le carte dicevano che il fuggiasco era nato nella Galizia nel 1851 era alto cinque piedi e dieci pollici, con capelli e barba folti e neri, un neo sul naso e due nelle guance. Invece il signor Bernhard si vide dinanzi un uomo sbarbato, coi capelli rossi, la faccia fresca, rosea e liscia come quella di un fanciullo. Nè poteva dirsi che il signor Nathanson avesse l'aria di un uomo subitamente arricchito.

Egli era vestito modestissimamente, aveva un orologio d'argento con catenella d'ottone, e sotto braccio un ombrello molto a buon mercato. C'era ancora una probabilità o due: le carte spedite dalla polizia austriaca dicevano che il signor Zalewski parla tedesco con un accento polacco, inoltre egli ha un piccolo tumore sulla nuca nascosto dai capelli. Il maresciallo gli domandò se avesse fatto buon viaggio. La risposta venne in tedesco, ma con evidente accento polacco. Tutto a un tratto il maresciallo gli passò una mano sulla nuca. Un grido egli aveva toccato una piccola escrescenza, e, quello che è più la sua mano a cagione della tintura dei capelli, era colorita in rosso. Il signor Bernhard invitò il falso Nathanson ad entrare nell'ufficio dell'amministratore. Da questi si sdegnò: era un insulto; ne avrebbe fatto rapporto alla polizia di Nuova York al console austriaco: egli voleva una soddisfazione. Ma più egli parlava, e più lo tradiva il suo accento polacco.

Allora l'ufficiale di polizia deliberatamente fregò la sua mano contro la faccia dell'accusato. Egli aveva gettato un denaro e trovò un galiziano. Il signor Nathanson aveva abilmente applicato della cera sui baffi traditori, e la sua faccia appariva liscia... come l'ottone. Gli si domandò il passaporto, ma egli negò d'averne. Glielo fu però trovato uno nella valigia sotto il nome di Giovanni Antonio Nathanson. Nella valigia il maresciallo trovò una veste da donna, una parrucca da donna, un cappello di paglia con un velo scuro, e un paio di scarpette basse da donna. Vi trovò inoltre della cera color marne, della polvere di riso, del rossetto, della tintura pei capelli e dei piccoli cubi di sapone bianco. Questi si dice contengano dell'arsenico, ed Zalewski pare avesse l'intenzione di usare in un momento disperato. Sotto al *gilet* gli fu trovata una borsa di cuoio la quale conteneva in un compartimento 107 biglietti da cento fiorini e nell'altro 102 biglietti dello stesso valore. In una camicia di carta gli si trovarono 101 biglietti da mille fiorini. In una borsa aveva una banconota di mille fiorini, un involtolino conteneva sette banconote di 1000 marchi tre di 100, una di 50; inoltre 87 biglietti da 50 fiorini, 2700 rubli, 184 marenghi, ecc. In tutto gli si trovarono indosso circa 215,000 franchi.

— Dov'è il resto? — domandò Bernhard.

— Non so quanto ho preso e non so quanto ho speso — rispose Zalewski disperatamente.

E allora perdette ogni coraggio, confessò il furto e si dichiarò disposto a ritornare in Austria senza aspettare che fossero esaurite le pratiche per l'estradizione.

Chi si frega le mani e non discorre di questo sventurato è soprattutto il signor maresciallo Bernhard, il quale riceverà pel suo disturbo la miseria di 24,000 franchi.

Il delitto di via Mariotti a Lugo.

Scrivono da Lugo nella Romagna in data 14 agosto:

Via Mariotti, a Lugo, è una via secondaria che corre parallelamente all'arteria principale della città denominata Bronzi. Le molte fatapecchie e poche casette del fianco destro di detta via danno sulla strada circonderiale e quindi nella campagna.

In detta via, anzi a metà di essa, trovasi la caserma di pubblica sicurezza, e la catapecchia ove è avvenuto il delitto distava da questa un 150 metri circa.

In questa catapecchia viveva da qualche anno una celebre meretrice di Venere Pandemia, sola sola, in unica compagnia di un pinscletto. Essa non è di Lugo, venne qui un venti e più anni fa, nella casa di tolleranza che ora nella stessa via Mariotti, da molti anni chiusa.

Questa prostituta, che rappresentava l'ultimo rudere delle travisie della pubbliche case di tolleranza di Lugo era chiamata la *Ildegonda*. Vestiva in questi ultimi anni specialmente di nero, con colletto inamidato, uso uomo. Era quasi bionda, piuttosto grassotta, statura media. Ora poteva contare poco più della quarantina.

Aveva abitudini tutte proprie. Frequentava da sola il caffè di giorno e di notte.

Questa notte ad un'ora antimeridiana trovavasi nel *Caffè del Commercio*, posto in capo della via Bronzi, e forse un'ora dopo era cadavere orribilmente deformato dalle larghe e profonde ferite.

La versione più attendibile della fine orribile di quella misera donna è questa. Essa aveva comprato adunque il tugurio che la ricoverava di sua tenera età delle sue gesta, era caritatevolissima, soccorreva i figli piccini degli altri, spendeva qualche poco; quindi era ritenuta in conto di donna che aveva fatto il grazziolotto per la vecchiaia.

Questa notte, poco dopo l'ora antimeridiana, rincasando, è stata inseguita da un lui che, sotto pretesto di passare la notte con lei, le si è messo in casa.

In sulle due del mattino i vicini dicono di aver udito qualche strepito, qualche grido, ma, a chi avvezzi, non hanno fatto attenzione alcuna.

Ma al loro alzarsi il terribile quadro della tragedia che si era compiuta nella notte apparve ai loro occhi.

Teatro, un piccolo cortile, tutto nell'ombra di alcune frasche di zucche arrampicate lungo cordicelle lese. Una larga striscia di sangue nel muro di cinta e presso questo, in una pozza di sangue, la sventurata Ildegonda orribilmente crivellata delle ferite, distesa bocconi, quasi ignuda, già freddo cadavere. La gola aveva segata da profondissimo taglio, squarciato un omero, il ventre ed il petto.

La catapecchia era tutta sossopra, non più mobile a posto, cassetti scassinati, un bauletto aperto.

Degli ornamenti d'oro e d'argento che essa era solita portare, l'orologio, la catenella, non un centesimo si è più rinvenuto.

Anche nel pavimento della cameretta da letto vi è qualche chiazza di sangue, e da ciò s'inferisce che deve esservi stata una lotta fra la vittima e il suo assassino.

NOTIZIARIO

Italia.

MILANO. — (Nostre lett. 15 agosto). — (Corso) — **L'acqua potabile.** — Milano, come è noto, non è fornita d'acqua potabile. Conosciuta la lunga ed insoluta questione per la derivazione delle acque dal Brembo su quel di Bergamo.

Domani, 16 agosto, scade il tempo utile per la presentazione, al Municipio, dei progetti per la condottura dell'acqua potabile secondo il programma di concorso.

Molti e svariati, dicesi, sono i progetti. Parecchi ottengono acqua dal sottosuolo della città; contro essi *a priori*, non si può che obbiettare lo stato dello acque degli attuali pozzi e, comunque, l'inquinamento perenne delle acque nel sottosuoli delle grandi città. Molti progetti invece conducono acqua dalle regioni prealpine o taluno con derivazione dalle più lontane alpine.

In attesa che il concorso segua il suo svolgimento e conto intanto sul sicuro dei progetti di condottura a me la completa salubrità e nulla più.

Acqua dal Maggiore, derivandola presso a Maccagnaga; acqua dalle sorgenti dei laghi soprino, d'Iseo e Alserio; in Brianza; acqua dalle sorgenti della Boverna in Valgandino (ecatebre per l'orrido di Bellano); acqua dalla parte superiore del lago di Como, presso Sorico, con collettori lungo la sponda sinistra; acqua dal torrente Varrone in quel di Dervio e Premana sulla sponda sinistra del medesimo lago di Como, ecc., ecc.

— **Per il ferragosto** (14 e 15 agosto) calcolasi a oltre 1 /00 il numero delle persone partite da Milano per escursioni, gite, scampagnate; tutte le linee ferroviarie, tramviarie, lacuali, e credo finanche i proprietari dei barconi sul Naviglio, ecc., avevano organizzati i così detti treni di piacere.

Per Genova (ultima gita al mare) partirono 12 0 persone che a loro volta trovarono Genova deserta in causa delle gite ferragostane lungo le due riviere. Per Lugano partirono oltre 600 litografi; e poi per il Lago Maggiore, per il Lago di Como, per la Brianza, e poi a loro posta i quattro quinti dei festaiuoli. Ben disse un giornale locale che, per il ferragosto, chi non aveva quattrini aveva saputo procurarseli; e vi si può soggiungere che il modo più pietoso è pur sempre il Monte di Pietà.

— **Un'Esposizione nel Seminario arcivescorile.** — È l'Esposizione « dei doni che la Diocesi milanese invierà a Roma quale omaggio dei figli di Ambrogio e Carlo al Santo Padre Leone XIII in occasione del suo giubileo sacerdotale; » essa si aprirà il primo prossimo settembre.

A proposito del giubileo si tenne ieri nella chiesa di Sant'Antonio un'assemblea di preti a scopo di accrescere solennità all'avvenimento papale e di eccitare i buoni ambrosiani a prestarvi concorso di concanze e di doni.

Molti discorsi, pochi uditori.

— **Morte di un professore.** — Si annuncia la morte del sig. Annibale Giglioni, professore di geografia all'Istituto tecnico ed altre scuole della città.

Il Giglioni era capitano nella riserva ed autore di varie e pregiate opere geografiche, quale l'*Africa*, che lascia incompiuta all'editore Vallardi.

BOLOGNA. — (Nostre lettere, 15 agosto) — **Il suicidio di una povera giovane.** — Una donna ancora giovane proveniente da Fano, com'ella disse al *maître d'hôtel*, aveva preso alloggio la notte scorsa ai *Quattro pellegrini*.

Alle cinque di stamane precipitavasi nel cortile intorno dell'albergo, rimanendo orrendamente ferita dalle vetrate che coprono il lavatoio, contro le quali andò a battere.

Trasportata all'ospedale, vi moriva alle 3 pom. Lasciò 20 centesimi in tutto e un biglietto così scritto: *Lascio i miei effetti per le spese d'albergo.*

VARALLO SESIA. — (Nostra lett., 12 agosto) — (F. P.) — **I convittori del Carlo Alberto di Novara al Becco d'Ovaga.** — Solo ieri i convittori del Carlo Alberto di Novara fecero l'escursione stabilita per lo scorso giovedì. E che escursione! Al Becco d'Ovaga. A 1600 metri. La gita si compì tra due tramonti. Il tramonto della luna e quello del sole. Il canto di Leopardi ed il canto di Foscolo. Da Varallo, nelle ore prime antimeridiane, al lume casto della luna, i convittori salirono i sentieri aspri e dirupati del monte. A mattino inoltrato, col sole alto toccarono il vertice, che, a guisa del Giove antico, nasconde il capo tra le nubi. Grandiosa immagine dell'umanità saliente sull'Insubria del progresso, partita dal basso e tra le tenebre, giunta alla cima nella pompa meridiana del sole. Come si sale, i tappeti di muschio e di timo, i boschi ricchi d'ombre e di profumi scompaiono. Ancora qualche cespuglio, indizio ultimo d'uomini, poi la roccia nuda e brulla che s'erge ritta e superba come il pensiero d'un Titano e il divino silenzio dell'infinito. Varrebbe ad Ormuthz.

In fondo le Alpi digradanti in giro e la immacolata biancheria del Rosa. E quei giovani, coll'occhio giusto ed il piede franco dei montanari, giunsero lassù e lasciarono un segno di ricordo: una piramide di pietra innalzata colle loro mani. E scesero. Dopo la refezione fatta all'Alpe della Rosa ritornarono a Varallo. Al modestissimo ed egregio loro rettore, cav. Caldani, un bravo dal cuore, scendendo ad un tempo lo spirito ed il corpo della nostra gioventù non gli verrà mai meno quella lode che lo proclama « il buon papà » dei convittori.

— **La stagione estiva.** — Malgrado il cattivo tempo, si è ancora riversata in Varallo un'enorme folla di gente. Tutti i treni giungono in ritardo. Quello che doveva arrivare alle 7,30 è giunto, dimezzato, alle 8,40 perchè, giunto a Grignasco, una sola macchina essendo insufficiente a condurre tutti i carrozzoni, se ne lasciava indietro una metà pieni di devoti viaggiatori che imprecavano di santa ragione.

Il corriere che doveva ricevere alle 11 non è ancora giunto adesso (ore 5,4 pom.). A Novara era tanta la confusione che il treno proveniente da Milano, come sapete, ha schiacciato uno degli uomini addetti al servizio della Mediterranea, padre di quattro figli.

Questi inconvenienti sono vivamente deplorati.

BOCCHETTA TANARO. — (Nostre lettere) — **Elezioni.** — La nostre elezioni riuscirono come le prevedevamo.

L'antico partito liberale riportò ancora una splendida vittoria.

L'esimio ing. cav. Sardi riuscì eletto a consigliere comunale e provinciale con una maggioranza che altamente onora l'eletto e gli elettori.

Il lavoro di quel giorno che per voleva far tante e tante cose andò a vuoto.

Possa questo fatto fargli intendere come a Bocchetta Tanaro certe mosche non si lasciano accappiare e che le parole melliflue si lasciano a San Bernardino.

Osiamo sperare che questa bella lezione data dalla maggioranza degli elettori farà far il viso a certuni che, mesperti, volevano prendere il mestiere per rimescolare le liste a loro beneplacito.

VILLANOVA SOLARO. — **Cose elettorali.** — Ci scrivono:

L'articolo testè pubblicato dal vostro pariodico su queste elezioni amministrative merita qualche osservazione. Prima di tutto non cenno è fatto della riuscita a quasi unanimità di voti del consigliere provinciale nella persona del signor cav. avv. Paolo Enrico, figlio ad eminente magistrato torinese. L'avvocato Enrico è giovane, e come tale non può, nel Consesso dei rappresentanti della provincia, non recare energia, operosità e caldo amore al pubblico bene; la sua elezione è dunque di buon augurio per questo mandamento, che di bisogni e desiderii non difetta.

Quanto alle elezioni comunali, la splendida votazione avuta dal neo-sindaco Pajrotti dovrebbe incoraggirlo assai e recarlo a vedere il *quid agendum* ed i bisogni del paese con criterii propri, anzichè con quelli del segretario comunale; speriamolo!

Questo ai due nuovi consiglieri, della loro riuscita e della sconfitta del benemerito tenente signor Angaramo non può rallegrarsi chi voglia epurato il Consiglio da giuoco del bilancio comunale, e questo rivolto al pubblico, non al private tornaconto. Un po' di luce sulla *consorteria* che domina il paese sarebbe davvero opportuna.

CASALBORGONE. — (Nostre lett., 9 agosto) — **Del solfo-ammoniuro di rame per combattere la peronospora.** — Si è sparsa fra questi contadini una brutta notizia, la quale non ha tardato a dare le sue tristi conseguenze, vale a dire far nascere diffidenza contro l'eccellente rimedio. Come già ebbi a dire nella mia relazione sulla conferenza tenuta dal cav. Jemina il 24 scorso luglio, un fiasco, che deve servire di testimonio, venne trattato col rimedio proposto (soluzione 2 0/0 di solfo-ammoniuro di rame liquido).

Ora, alcuni ebbero a dire che tale rimedio, anzichè di avvantaggio fu di danno alla vite, abbruciandone le foglie.

La cattiva notizia in un attimo fece il giro del paese, avvalorata per di più dalle asserzioni di persone che pure conoscono le malattie della vite; comechè alcuni i quali già avevano cominciato il trattamento lo sospesero per tema di compromettere, anzichè favorire, una buona rendemmia. Il fatto impressionò me pure, tanto che volli constatare la cosa *de visu*, ma come poco corrispondevano i fatti alle parole! Non solamente potei osservare che il rimedio usato non aveva bruciato le foglie, ma per di più aveva servito ad arrestare la malattia. Che sulle foglie trovai tuttavia ovvidentissimo lo traccie del liquido che escludevano qualunque dubbio di *abbruciature*, e per di più ne osservai alcune che, per quella parte in cui il liquido era giunto, erano belle e verdeggianti, e, per la parte invece su cui il liquido non era giunto erano assiccate addirittura. La verità di questa mia asserzione e la conseguente assurdità delle voce che corre sono facili a provarsi solo che si voglia visitare il fiasco in questione.

ISCHIA (Napoli). — **Fuga di detenuti.** — Sono fuggiti di notte tempo dal bagno penitenziario cinque detenuti, praticando un foro in un muro che dava su di una terrazza.

LANUSEI. — **Una foresta incendiata.** — La foresta Isphinis, in Comune di Escalaplano, fu distrutta da un incendio.

I danni arrecati alla proprietà si calcolano a L. 80,000.

Si tiene che l'incendio sia doloso e l'autorità fa indagini per scoprire i colpevoli.

Estero.

TUNISI. — **Il cardinale Lavigerie.** — *Morbis* ci scrive in data 11 agosto: Sembra che il cardinale Lavigerie, scontata la punizione inflittagli da S. S. il Papa, voglia far ritorno in Tunisia. Ciò mette in apprensione la pacifica popolazione tunisina e si tiene che tale ricaria non si effettui, poichè, a dire il vero, quel prelato è molto potente. Intanto egli ha per mezzo di privati, messo all'asta pubblica tutti i beni che aveva acquistati in nome della Santa Madre Chiesa e che oggi invece risultano di sua esclusiva proprietà ed a lui direttamente intestati.

Ecco che la Santa Sede questa volta vi ha perso, come suol dirsi, « tutto e calduto. »

RUSTCIUK. — **Assassinio politico.** — A Lom-Palanka fu ucciso Dobrowitch, partigiano del Governo.

L'assassino è un russofilo. Furono praticati molti arresti a Varna.

LIMBURGO (Belgio). — **Un seminario di donne missionarie.** — Il cardinale Lavigerie, che ha passato nei giorni nel Belgio, è riuscito a creare a Limburgo un seminario per le donne che si dedicano ad essere missionarie nei territori africani di sua giurisdizione.

Il cardinale pensa che le donne sono migliori, come missionari, degli uomini, per la missione civilizzatrice ed educatrice del Congo francese. Il cardinale è in dissidio col Governo dello Stato libero e sta per ritirare la missione dei Padri bianchi che avera stabilito alla stazione della foce del Kua.

Il re Leopoldo vuole organizzare personalmente l'evangelizzazione nello Stato libero.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 16 agosto.

PADRI E FIGLI

Roma 14 agosto.

(F.) — Il riassunto del dramma *Padri e figli*, di Isidoro Pilotto, rappresentato ieri sera per la prima volta al Nazionale, è questo:

Il generale Giuseppe Agliana di Montale, un vecchio soldato dell'antico stampo patriottico, è stato chiamato dalla fiducia del re al portafoglio di ministro della guerra a Roma. Il generale ha moglie, un figlio ed una figlia; questa un fiore di innocenza e di ingenuità, quella una venerabile matrona che fu compagna fedele al generale in lieti e tristi giorni. Il figlio, Luciano, invece è uno scapestrato, uno spostato rotto al vizio, postino realissimo a tempo perso, giornalista da scandalo, e ora, per colmo di sventura sua e della famiglia, è anche innamorato perdutamente di una cocotte che lo dissangua. Il generale e ministro tenta invano richiamare il figlio ai sentimenti dell'onore che spirava negli infuso. Un giorno un usuraio si presenta al ministro portando una cambiale in scadenza, firmata dal figlio e coll'avallo del padre.

Il generale riconosce che il figlio ha falsificata la sua firma. Ritira il titolo, paga l'usuraio, ma scaccia il figlio di casa. Luciano precipita sempre peggio per la china. Per procacciar quattrini alla sua amante che minaccia abbandonarlo, scrive per un giornale libelli articoli firmati contro il ministro suo padre, i quali, naturalmente, sollevano immenso scandalo. Ma non bastando ancora il prezzo di quegli articoli per saziar l'amante, Luciano si presta ad un'azione più infame. Istigato da ignoti agenti che gli promettono trentamila lire, s'introduce di notte nella casa paterna e di lì nell'archivio del vicino Ministero, che egli ben conosce, e tenta trafugare certi piani segreti delle fortificazioni militari... Il ladro è sorpreso sull'atto dagli uscieri, i quali nell'oscurità non hanno riconosciuto il figlio del ministro; il padre accorre al trambusto; accorrono altri funzionari del Ministero... Il povero generale è fuori di sè dal dolore; getta al figlio una pistola dicendogli che se fra cinque minuti non si farà saltare le cervella, lo denunzierà lui stesso all'autorità giudiziaria.

Il miserabile non si ammazza, e il padre compie ciò che crede suo dovere. Il figlio è tradotto in carcere; e il ministro rassegna le sue dimissioni. Ma il presidente del Consiglio viene ad annunziargli che, dietro proposta del Gabinetto, il re non ha accettato le dimissioni; anzi, porta al generale una lettera autografa del Sovrano che lo invita a restare al suo posto, dicendogli che le colpe dei figli non intaccano l'onorabilità dei padri... Intanto si viene pur a sapere che Luciano nella solitudine del carcere, assalito dal rimorso, si è ucciso, finalmente. Il generale esclama:

— Dio gli perdoni come io gli perdono; — e si decide a restar ministro « per servire la patria ed il re. »

***

Non si può dire certamente che siano le situazioni drammatiche che manchino in questo lavoro del Pilotto, sebbene per la maggior parte non sieno situazioni nuove. Il vi sono infatti nel dramma tre o quattro punti così pieni di passione e di emozione che strappano gli applausi per forza senza lasciar riflettere che quelle situazioni non possono sul vero e che quindi a sipario calato cascano al primo esame logico cui si sottopongano.

Ciò conferma quello che già si sapeva, cioè che il Pilotto possiede il segreto della scena viva ed interessante, e che l'autore del *Tiranno di San Giusto* e *Dall'ombra al sole* non è un novellino inesperto. Parimente non mancano nel dramma le figure ben delineate, come quella del generale ed alcune altre di seconda e terza fila che l'autore ha introdotto per completare e ombreggiare il quadro, fra cui le figure di un usuraio, Isacco Imola, di Martino e Angiolina, padre e madre putativi della cocotte Teresina, di Carlo, vetturale, amante del cuore di Teresina, ecc., ecc. Ma quello che manca nei *Padri e figli* è assai di più: è la verosimiglianza dell'insieme.

Quando si sa che un dramma come quello che il Pilotto ci presenta non è avvenuto mai dopochè c'è in Italia un Ministero, il pubblico domanda almeno se sarebbe verosimile, e si risponde subito di no.

Quel ministro e quell'ambiente che il Pilotto ci mette sott'occhi sembrano piuttosto una parodia che non una pittura dal vero. La difficoltà di mettere lo spettatore nell'ambiente vero era il certo grandissima, ed è già stato un forte coraggio quello del Pilotto che l'ha tentata; ma egli, travisando da principio, è arrivato fino all'aberrazione di quel finale in cui l'intervento della parola del re vorrebbe dare al dramma una solennità epica, e invece, pur troppo, lo rende di una ingenuità quasi grottesca. Per esser giusti io mi domando se mai altri autori, anche più vigorosi del Pilotto, sarebbero riusciti a portar sulla scena ciò che ha tentato lui, e in verità non ricordo che finora nessuno l'abbia fatto mai. Anche Sardou ha portato alla ribalta l'interno del gabinetto di un ministro e le beghe politiche di Rabagas. Ma Sardou non si è tanto preoccupato di esporre la verità, quanto di delineare delle figure e degli ambienti ideali; egli si è prefisso un solo colore della tavolozza e l'ha ottenuto; il Pilotto gli ha tentati tutti, e almeno molti, e, pur troppo, è rimasto al di sotto.

Dato questo spostamento fondamentale del lavoro dovevano necessariamente derivarne molti altri. Molti caratteri sono esagerati: per esempio, il cinismo di Luciano è così spinto che sovente rivolta; per contro l'ingenuità della figlia del generale qualche volta rasenta la sciocchezza.

Gli episodi che intrecciano l'azione sono quasi sempre convenzionali, altre volte affatto superflui... E non sono neppur sempre nel vero certe tirate che l'autore mette in bocca ai personaggi contro la corruttela dei tempi moderni, sebbene evidentemente egli si ispiri ad incidenti che sono realmente avvenuti ed hanno altra volta interessato la cronaca di Roma, come sarebbe appunto la sottoscrizione del documento di Stato, evidente allusione all'incidente Da Il Orides, e gli amori della Teresina, la famosa amante di Lopez...

In conclusione, a giudizio dei più, questi *Padri e figli* non sono un lavoro destinato a restare in repertorio, e se l'illustre, come pare, ritira questo dramma, fa bene. Egli ha vena e tempra per far molto di meglio.

* **Conferenze, mimica, musica, poesia e beneficenza.** — Ci scrivono da Andorno, 14 agosto.

La colonia dei bagnanti di Andorno che sono nello stabilimento diretto dagli egregi dottor Toso e Vinai continua anche in quest'anno, come negli anni passati, ad organizzare trattenimenti e feste per iscopo di beneficenza, e specialmente per concorrere all'aumento del fondo dell'erigendo Ospedale di questa valle.

Già nella sera del 25 luglio ultimo scorso ebbe luogo nella sala dello stabilimento una conferenza di quel bravo artista che è il cav. Francesco Corona, che trattò dell'arte drammatica nei suoi rapporti colla civiltà, preludiata da un applaudito prologo dell'avv. Giovanni Zoppetti di Varallo, dal titolo *La beneficenza*.

Ieri sera poi, per un felicissimo pensiero dei bambini dello stabilimento, si rappresentò una *Scioranda figurativa* a quadri plastici composti dagli stessi bambini sotto la direzione delle gentili signore Maria, Bessa, Antonia, D'Elmor, Tulin, Artom, Herta, Gutia ed altre di cui mi sfugge ora il nome e con fallica particolare di quel caro e simpatico organizzatore di feste che è il conte Luigi Manzoni, di Perugia.

Questi pubblicò un programma umoristico e spiritosissimo che lasciava credere che umoristica pure fosse tutta la festa. Mentre invece parte precipua della medesima fu una splendida conferenza sull'*Alba del Risorgimento italiano*, detta in modo inarrivabile da quell'illustre persona che è il commendatore Bertolini, professore all'Università di Bologna.

A rendere più bella e più completa la festa concorsero la signora Amalia Bosso ed il sig. avvocato Facchini con una sinfonia di Weber eseguita assai bene al pianoforte, nonchè le due eleganti e graziose signorine la contessina Bonzi, di Crema, e la Cardosa, di Tonisi, che, accompagnate al pianoforte dal sig. Philippson, suonarono sul mandolino una elegante *ricordo* di Rossolin con squisitissimo tocco e con molta maestria. Nè voglio tacere della signorina Herta, di Torino, e del bambino Aldo Rava che declamarono benissimo due poesie di occasione scritte dal saddetto avvocato Giovanni Zoppetti, e cioè una canzone sulla *Salute* e un ringraziamento finale.

E in ultimo dirò di quello che avrei dovuto, per l'ordine della festa, accennare per il primo, e cioè del *preludio* in versi martelliani che lo stesso avvocato Zoppetti disse prima di tutto, e in cui cantò *La doccia*, e disse del programma umoristico della serata, togliendo anzi *con docezza gallica* l'illusione fatta nascere da quel programma sulla serietà della festa.

Non è a dire come tutto riuscì a meraviglia e che tutto, « preludio, « conferenza, « sinfonia, « quadri, « mandolinata, « poesie furono calorosamente applauditi.

Morale ultima: — Introito di oltre trecento lire per beneficenza.

* **Sarah Bernhardt.** — Sarah Bernhardt ha terminato le sue rappresentazioni a Londra. In novembre l'illustre artista reciterà al teatro della Porte Saint-Martin; quindi intraprenderà una nuova *tournée* in Europa, Asia ed America e non ritornerà a Parigi che per l'epoca dell'Esposizione.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Scalvini riprenderà stasera l'*Orfeo all'inferno* dell'Offenbach.

* ***La campana di Cornevillo* a piazza Castello.** — Questa sera al teatrino del Giardino-caffè Romano verrà rappresentata la lauto applaudita operetta del Planquette: *La campana di Cornevillo*.

Gli ufficiali pel Corpo dei volontari d'Africa

Ci scrivono:

Visto il manifesto del Ministero della guerra colle molteplici prescrizioni e restrizioni cui devono sottostare gli ufficiali in congedo per essere ammessi al Corpo volontari che si sta formando per l'Africa, non possiamo che arguire e conchiudere che la loro partecipazione, stabilita dal R. decreto 4 agosto, non è che una chimera, un'utopia !!

Ufficiali subalterni in congedo al disotto dei 35 anni d'età non ne sussistono, a meno che non vogliano incorporare ufficiali di complemento provenienti dai volontari d'un anno, oppure ufficiali della milizia territoriale, che non abbiano mai servito nell'armata.

Verremmo sbagliare, ma, a nostro modo di vedere, se le condizioni richieste dal Ministero della guerra non saranno modificate, non si riescirà a trovare il numero sufficiente degli ufficiali per riempire i quadri ed il Ministero sarà costretto a comandarli tutti od estrarli dai reggimenti dell'esercito permanente.

CRONACA

Martedì, 16 agosto.

* **Un rappresentante d'Italia al Congresso dei medici a Nuova York.** — Ieri l'altro, nel pomeriggio, è partito per la linea di Francia il prof. senatore Semmola, il quale s'imbarcherà all'Havre per Nuova York, ove prenderà parte al Congresso internazionale dei medici.

Il Semmola, vera illustrazione scientifica, sarà a quel Congresso degno rappresentante d'Italia.

* **Incendio in una cascina a Grugliasco.** — Ieri, verso il mezzogiorno, un dispaccio del Municipio di Grugliasco avvertiva il nostro Municipio come un grave incendio era scoppiato sulla strada di Rivalta, e chiedeva l'intervento dei pompieri torinesi, i quali partirono in buon numero per Grugliasco, conducendo il materiale necessario per l'estinzione.

Verso le ore 2 pom. un altro telegramma chiedeva un rinforzo di quaranta soldati di fanteria o di altri dieci pompieri.

I pompieri partirono subito, e pei soldati si telefonò al Comando della Divisione militare, il quale dispose per l'invio dei quaranta uomini.

Si seppe poi che il fuoco erasi appreso alla cascina della signora Berandi, presso Grugliasco.

Tutti prestarono opera diligente e valida e riuscirono a circoscrivere l'incendio, impedendogli di penetrare nella contigua casa Tron. Tanto che verso le 4, grazie al lavoro continuo di sei pompe, che ebbero il vantaggio di avere vicinissima l'acqua, si può dire che il fuoco era spento. Ma intanto il danno e del fieno e della paglia incendiati e delle *granate* distrutte non è forse minore di una ventina di mila lire.

La proprietaria però è assicurata.

L'incendio, la cui causa si ignora, ha prodotto un po' d'allarme e di scompiglio non solo nella casa vicina, ma in tutta la borgata, dove ieri correvava la festa patronale. Ma verso sera ogni timore era cessato.

I lavori di sgombero obbligarono i pompieri a rimanere a Grugliasco fino ad ora tarda della notte.

* **Piene ferroviarie.** — Ci scrivono ancora: Se da una parte è consolante che il movimento ferroviario prenda delle grandi proporzioni, da un'altra parte è da lamentarsi gravemente che le esigenze legittime del pubblico non siano soddisfatte. Era a prevedersi che con due giorni festivi consecutivi, pei quali erano indette feste operaie, patronali, sagre, scampagnate, ecc., il concorso doveva essere straordinario. Infatti domenica mattina il primo treno Torino-Milano, quantunque abbia fatto un'ora e più di ritardo alla stazione di Porta Susa, dovette lasciare sul terreno diecine e diecine di viaggiatori muniti di biglietti. Lo stesso accadde nel percorso della linea. Parecchie Società operaie, che avevano annunziato il loro concorso alla festa di Pallanza, dovettero rimanersi a casa. Umani d'affari non poterono tenere i loro appuntamenti. Sono inconvenienti gravissimi, che la Stampa deve segnalare e deplorare perchè più non si rinnovino.

* **Rettifica.** — Nella relazione della festa commemorativa ad Exilles per un errore tipografico il nome del cav. Calandrelli, presidente del Comitato permanente di Torino per le onoranze a Cavour, che era stato correttamente stampato nella prima parte della relazione, divenne il cav. Cardarelli nella seconda.

Va detto poi che il diploma di socio onorario di quel Comitato venne consegnato soltanto al sindaco di Exilles e non ad altri.

* **Carte da giuoco in fiamme.** — Alle 7 1/2 pom. di ieri si sviluppò il fuoco in un deposito di carte da giuoco del fabbricante sig. Cardino Giovanni, in via Bertola.

I primi ad accorrere sul luogo furono i signori Spaltini Giovanni, Vino Carlo e due soldati, i quali, rotto un vetro di una porta, penetrarono all'interno e con pochi secchi d'acqua spensero le fiamme, che si erano apprese, come si disse sopra, ad una quantità di carte da giuoco esistenti in una guardaroba. Quando i pompieri e le guardie urbane giunsero sul posto, l'opera loro non fu più necessaria. La famiglia Cardino era assente da casa. Il danno si fa ascendere a L. 200. Il proprietario è assicurato.

* **La ruota delle disgrazie.** — Ieri, sulla piazza Emanuele Filiberto, si sfasciò improvvisamente una ruota d'un carro che carico di ghiaccio apparteneva alla ditta Fiorio, e il ghiaccio si riversò tutto sul binario della tramvia a vapore di Leyni, il cui treno in partenza dovette subire un ritardo di dieci minuti circa. Nessun male alle persone. Il danno si riduce ad una quarantina di lire.

* **Fascino di morte.** — Ancora uno dei vinti nella battaglia della vita.

Egli è certo Michela Adolfo, d'anni 18, calzolaio, il quale cercò l'oblio di ogni pena sotto la ruota di un treno.

Fuggito di casa, via della Brocca, n. 4, corse al passaggio a livello della ferrovia di Porta Susa sul corso Vittorio Emanuele presso il *Ristorante della Speranza* e si gettò sotto il primo treno che passava.

Lo strazio di quel corpo è stato miserando.

Le braccia ed una gamba rimasero stritolate.

Raccolto da alcuni pietosi fu portato all'Ospedale di San Giovanni da una guardia.

Il disgraziato respirava ancora, ma vi è poca speranza di salvezza.

* **Lo pagò per tutti.** — Sette individui andarono a cena nella trattoria di certa Gallotti Anna, in via Principi d'Acaia. Mangiarono allegramente per lire 27 50, indi uno alla volta cercarono svignarsela. L'ultimo fu trattenuto dal personale di servizio, e, fatte chiamare la guardia al P. S., due di esse lo condussero in prigione, dove si dichiarò per G. Luigi, d'anni 25, muratore, senza fisso domicilio.

* **Sequestri a Porta Palazzo.** — Stamane, sul mercato della frutta a Porta Palazzo, vennero sequestrati e distrutti 51 poponi infraciditi perchè fatti maturare artificialmente.

* **Arrestati.** — Uno per ricorso e tre per oziosi sospetti.

Per la fabbricazione del vino.

Abbiamo annunziato che fra pochi giorni sarà pubblicato (dalla tipografia L. Roux e C.) un manuale pratico per la fabbricazione dei vini.

Crediamo il libro di molto valore pratico, e perchè coloro cui interessa questa pubblicazione possano averne una chiara idea e acquistare certezza della sua importanza, diamo qui l'elenco dei capitoli.

Capitolo	I	— Un'occhiata ai locali.
»	II	— I vasi vinari.
»	III	— I propositi del cantiniere.
»	IV	— La vendemmia.
»	V	— La pigiatura.
»	VI	— Esame e correzione del mosto.
»	VII	— La fermentazione del mosto.
»	VIII	— La svinatura.
»	IX	— Torbidatura della vinaccia.
»	X	— Travasi.
»	XI	— Colmatura.
»	XII	— Chiarificazione.
»	XIII	— Il colore del vino.
»	XIV	— Imbottigliamento.
»	XV	— Difetti e malattie del vino
»	XVI	— Saper bere.
		Appendice.

I — Secondo vino.
II — Il vino di uve americane.

Come ognuno può facilmente vedere, l'autore non ha voluto punto dare al suo libro la forma e la mole d'un ampio ed erudito trattato. Egli ha inteso invece di fornire, col modo più semplice possibile, senza scientifica designazione, le norme indispensabili sulla scienza intorno alla vinificazione e che hanno avuto in pratica eccellente conferma. Egli ha voluto insegnare, nel modo più semplice, a fare il vino migliore.

Il lavoro del Lissone potrà essere letto da tutti, specialmente dalla gente di campagna, alla quale la formola scientifica naturalmente riesce oscura.

Il volume a stampa, chiaro e nitido, ornato di molte incisioni, sarà pubblicato nella corrente settimana.

SPETTACOLI — **Martedì, 16 agosto.**
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Orfeo all'Inferno*, ballo.
BALDO, ore 8 1/2. — *Le chiavi di Pippo*, commedia. — *La chiave d'oro*, ballo.
ARENA, ore 8 1/2. — *Quello che non siamo*, [illegible].

STATO CIVILE. — Torino, 15 agosto [illegible].
NASCITE 35: cioè maschi 14, fem

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gran Miseria*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

IX. — **La cena.**
(Seguito)

— Sta tranquillo; taccianno bene l'ufficiale e il suo seguito. La casa non è assediata. Puggi con Romina dalla porta di servizio: ciò val meglio che lo scambio di colpi di pistola coi colpi di moschetto, che farebbero rumore e scandalo.

— È umiliante fuggire davanti a quegl'imbecilli, - fece Enrico con una smorfia di disgusto.

— Non è il momento di discutere sulla dignità; pensa a Rosa e fuggi.

— Sia pure, mi arrendo. Ma dove diavolo debbo condurre quella povera e cara domina a quest'ora di notte? Ah! birbante di un Brisaille! Come mi pagherai caro tutti gl'imbarazzi di cui sei causa!...

— Posso cederti, caro Enrico. — fece di Pont-Scorff con premura, — la palazzina che abito nel giardino del palazzo di Korgaël. Vi potrai rimanere con tutta sicurezza per un giorno o due, finchè, di notte, possiamo condurre quella cara signora Brisaille nel nuovo nido che le avrai procurato.

— Andiamo: poichè è necessario, accetto quel progetto. Grazie, Pont-Scorff grazie, amici miei.

— Ora si tratta di mettere gli agenti in condizione che non possano nuocerci — disse di Almador. — Prepariamo la strada. Attenzione, cominciò.

E, sorridendo col più grazioso dei suoi sorrisi, di Almador si avvicinò a Chaponet.

— Ebbene, signore, — gli disse, — la vostra eloquenza innanzi tutto e quindi la forza di cui potete disporre, unite ai nostri buoni consigli, hanno pure ora il nostro amico di non resistere altro. Egli cede, e fra qualche minuto la signora sarà vostra prigioniera. Noi c'incarichiamo, del resto, di far annullare domani la lettera di cachet, certamente ottenuta di sorpresa da Sua Maestà, o di far rimettere in libertà la nostra bella amica. Dunque, siamo d'accordo, e non mi rimane più che a farvi i complimenti pel modo severo, ma urbano, col quale adempite le missioni che vi vengono affidate.

— È troppo gentile, monsignore — disse Chaponot rosso d'orgoglio, inchinandosi profondamente.

— Troppo gentile, monsignore, — ripetè dietro a lui Gerolamo Panuffo, inchinandosi anch'egli.

— Ma, — riprese il visconte, — per essere ufficiale di polizia siete nondimeno un uomo.

— Certamente che siamo uomini! — ripetè Panuffo.

— Uomini, — continuò il visconte, — che rispettano le leggi della galanteria.

— Quelle [illegible] tutte le altre, monsignore, — fece Chaponot, rialzando cavallerescamente i dieci peli del suo ball.

— Ed anche contro tutte le altre — disse Panuffo sorridendo.

— Ebbene sarà lieto, signori, di trovare in voi così lodevoli sentimenti, e sono dramii signore che aspetterete di buona grazia un minuto o due che la signorina, cioè no, che la signora Brisaille vi chiuda per cambiarsi toletta. Capirete bene che ella non può recarsi alla Bastiglia in abito bianco e con spilli di brillanti e perle nei capelli! Noi impiegheremo del resto quei pochi minuti a bere alla salute del re e alla nostra e vostra salute.

— Aspetteremo, monsignore, — disse Chaponot, — tutto il tempo che vi farà piacere di farci aspettare.

— E sarà per noi un gran piacere bere alla salute del re in sì nobile compagnia, — aggiunse il grosso Panuffo, che cominciava ad aver sete.

— Giuseppe, — disse di Almador, — riempi le coppe di quei signori.

Ma Giuseppe non c'era, e fu il servo del visconte di Korgaël che dovette adempiere all'ufficio del prudente Brisaille, fuggito pochi minuti prima.

Dietro l'ordine del cavaliere, quel servo portò una rispettabile provvigione di bottiglie ai gendarmi che aspettavano in anticamera.

Mentre nella sala Chaponot e Panuffo vuotavano la prima coppa Rosa, appoggiata al braccio del visconte di Korgaël passava nel suo salotto.

Il cavaliere di Pont-Scorff li seguiva. Di Almador e i suoi tre amici cominciarono subito a colmare di complimenti Chaponot e Panuffo ed a versare vino nei loro bicchieri. A Chaponot parlavano della sua futura nomina a procuratore, mostrandogli il magnifico avvenire che lo aspettava. Panuffo ascoltava, rideva e beveva per quattro.

Passata una buona mezz'ora, i gentiluomini si alzarono, cinsero le spade e gettarono sulle loro spalle i grandi e lunghi mantelli.

— Credo, signor ufficiale, — disse il cavaliere di Almador sorridendo ironicamente, — che possiamo ritirarci tranquillamente, perchè non abbiamo più nulla a far qui, nè gli uni nè gli altri!

Chaponot si guardò dattorno sorpreso e sbigottito.

— Ma — egli balbettò — e... la signora Brisaille?

— Che volete? — disse di Almador; — le signore sono nervose e impazienti, graziosi difetti che non possiamo far a meno di perdonare loro; la signora Brisaille, visto che non vi affrettavate di condurla alla Bastiglia, vi sarà andata da sè.

— In compagnia del signor visconte — mormorò amaramente Chaponot.

— Perbacco! Capirete bene che una signora amabile non si azzarda a girar Parigi sola a quest'ora...

— Siamo stati ingannati come bambini.

— Altri lo sono stati prima di voi, caro signor Chaponot.

— Sarete forse più fortunati un'altra volta.

— Vi auguriamo meglio per l'avvenire.

— Buona sera, o piuttosto buon giorno, signor ufficiale.

— Sentite, — riprese di Almador per consolare un poco quel povero Chaponot umiliato dalla triste riuscita di una missione tanto facile e così ben preparata; — i miei amici ed io abbiamo favorita la fuga della bella e gentile fanciulla che sarebbe incaricato di arrestare, perchè la parte di un gentiluomo è sempre di mettersi coll'amante contro il marito, sovratutto quando si tratta di un marito d'avventura come il vostro Brisaille. Ma quello che avvenne ora non attenua per nulla la riconoscenza che vi dobbiamo pel vostro opportuno intervento nella lotta in via Saint-Antoine. Lo promettemmo che vi abbiamo fatta siate certi che lo manterremo.

E su quelle buone parole i quattro gentiluomini si allontanarono.

— Mio Dio! Mio Dio! — mormorava Chaponot disperato. — Che dirà ora Brisaille?...

— Eh! lascia un po' che dica quello che vuole, — fece Panuffo vuotando un'ultima volta la coppa; — si calmerà... nel frattempo abbiamo bevuto bene!

Dopo qualche minuto di abbattimento Chaponot si alzò anch'egli e, appoggiato al braccio dell'amico segretario, uscì dal salone.

I gendarmi, ubbriachi fradici, nacirono dietro ad essi, e tutti assieme risalirono la vecchia via del Temple colle braccia penzoloni e tenendo tutta la larghezza della strada.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Incanto mobili
via Santa Teresa, 12, piano secondo
Nei giorni **16, 17, 18** si procederà a **pubblico incanto** di tutti i **mobili** ed oggetti da famiglia posti in detto alloggio.
ANGELO GLPER
8207 *perito est.*

Per sgombro.
Mercoledì 17 corr. e succ. dalle **9** alle **12** e dalle **3** alle **6** pom., si **venderanno** per contanti tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, n. 21, piano 2°.** 8315

Deposito mobili
in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

APPIGIONASI
in via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di 2 ed 8 mezzani al terzo piano;
Alloggio dal 6 al 10 corrente (piano terreno) 8172
Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Si cerca in **affitto generale** casa ammobigliata in Torino. Rivolgersi al cobrista TACCONI, via Milano, n. 29. 208

Cercasi per ottobre
piccolo **alloggio** di 3 a 4 camere situato dal 1° al 3° piano, posizione centrale, possibilmente con vista in via.
Scrivere alla Succursale R 2123 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Case ville poderi, cascine e terreni liberi. - Dal rag. D. A. Poletti, via P.ta Tommaso, 12. 8270

Da vendere
nel **Comune di Rivalba** presso Gassino
Una **vasqua** di 32 giornate circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 34.

Demonte.
Caffè Ristorante avviato, sito in ottima posizione, da *affittare al presente*.
Dirigersi in **Demonte** al signor T. M., n. 36. 8183

FARMACIA piazzata in Asti, bene avviata, sita in via Cavour, in buona posizione, da vendersi per causa di decesso. - Rivolg. al gerente Ardissone. 8302

Virginia. Nella vita tumultuosa in cui vivo, il mio silenzio mi fa molto male. Forse scrivi e è colpa mia. Per modificazioni ritorno più a casa e quando potrò nemmeno volerti presso. 8270

Preservativo del cholera
Purgativo del D.r Oldtmann
Clistere a goccie
da usarsi mattino e sera. Impedisce lo sviluppo del bacilli.
Deposito generale: Farmacia sudcesa **JANSSEN**, 10, via dei Fossi **Firenze.** 8113

PARTITA
di cinquanta
PALCHETTI DI CROAZIA
nuovissimi *DI LUSSO* Casa Wosa
a soli L. 6 78 al mq.
I. SALVADORI e C.
via Massena, 10, Torino. 8270

POLVERE DELARBRE
Non più Cavalli bolsi

Guarigione della **BRONCHITE, Tosse, Bronchite e CATARRO.**
LA SCATOLA DI 70 PASTIGLIE L. 2.
Preparata da C. DELARBRE, CHARMES (Vosges) *Francia*
Vendita all'ingrosso e *Parigi* presso: Pier Frères, 28, rue Bonaparte, — A. Turpin, 13, rue Croix-de-la-Bretonnerie. — A. Turpin, Giovanni Tosta, Farmacista, 2, via Roma, ed in tutte le buone Farmacie del Regno.
M 378 G

Calicons per campagna
Perfetta conservazione per oltre sei mesi. C 2808
Confetteria **BERTONE** via Garibaldi, angolo via Fabbro TORINO.

Haasenstein e Vogler

Ufficio internazionale di Pubblicità
fondato nel 1855.

Concessionari esclusivi della pubblicità dei Giornali **Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo** della Domenica, *Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro* di **Torino**, del *Secolo* di **Milano**, della *Capitale* di **Roma**, e di altri grandi periodici.

TORINO, Via Santa Teresa, 13, piano primo.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, 18

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurte — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Aia — Lo[illegible] — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più ANTICA ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa,*** per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari*, ecc. d'*Italia* e dell'*Estero*.

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

L. ROUX e COMP., Editori, *Torino*

CARO SVETONIO TRANQUILLO
TRADOTTO DA E. ROLCO
Nuova ediz. — Prezzo L. 3.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," cosi l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una illusione. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù o conservarla sana la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. — PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 6; **R. Bachet**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; 101 **Torelli**, via Roma, 19; **C. Manfredi**, via Fontana, 3 e 5; Farm. **Tarioco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1.

Laboratorio d'insegne
FEDERICO HINDERMANN
successore della Ditta G. SACCOLI.
Specialità
Insegne in ferro, legno, vetri e cristalli Doratura e bronzatura fini legni e marmi Dipinti — Stemmi governativi e gentilizi.
Lavoro inappuntabile da non temere concorrenza. 2900
TORINO — Angolo via Bertola e corso Siccardi.

RICHAT P. e F. **ARMAIUOLI**
via Palazzo Città, 7 **TORINO.** 2897
Assortimento fucili da caccia ed accessori — Polvere e pallini esteri e nazionali — Bossoli cal. 12 centrali a L. 9 il pacco di 500.

Pensione per partorienti, con campagna.
Pensione e camera tutto compresa, L. 80 mensili in più. Camere signorili e sopr.e. Levatrice M.e C. CAPELLO, via Bertola, 9, *Torino*. C 2799

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità [illegible] l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le debili. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i forestieri ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 591

UN
RIMEDIO
INFALLIBILE
in tutti i casi di
REUMATISMO
Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete
e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo
— È la —
SALSAPARIGLIA
DI BRISTOL
Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 2884

Società Anonima dei Consumatori di Gas-luce
Capitale versato L. 1,165,500.
Sede Sociale: via Roma, n. 20, Torino

AVVISO DI CONVOCAZIONE.
Il Consiglio d'Amministrazione convoca i signori Azionisti in **seduta ordinaria** al *TEATRO VITTORIO EMANUELE*, alle ore **2** pom. di **martedì 30 agosto** corr., per eseguire il seguente
Ordine del giorno:
1. Bilancio dell'esercizio annuale, cominciato col 1° luglio 1886 e terminato col 30 giugno 1887, colle corrispondenti relazioni del Consiglio e dei Sindaci;
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea, scadendo per anzianità il conte Corsi di Bonasso avv. comm. Giacinto;
3. Nomina del Presidente del Consiglio e di due Consiglieri, scadendo per anzianità il sig. Farnea cav. Gioachino, presidente, ed i consiglieri sigri Canova cav. Giuseppe, e Giani cav. Giuseppe;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti, essendo scaduti i signori Chiapotti cav. Valentino, Paretto Michele, Fonabia cav. Maurizio (decesso), sindaci, ed i sigri Margaria Giuseppe e Durando Luigi, supplenti.

Nel caso di **seconda convocazione** essa avrà luogo nello stesso teatro, alle ore **2** pomerid. di **venerdì 23 settembre prossimo**, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato.
A tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale i signori Azionisti, per intervenire all'Assemblea, devono provvedersi del solito scontrino almeno **24** ore prima del giorno dell'Adunanza negli uffici della Società, coll'obbligo di tempo utile a ritirarlo, per la prima seduta del 30 agosto, scade col giorno 28.
NB. A tenore dello statuto sociale e del Codice di commercio, tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.
Gli scontrini della prima seduta non sono valevoli per la seconda.
Torino, 6 agosto 1887.
3200 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Avviso d'incanto.
Il **26 corr. agosto**, in **Torino**, nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, n. 19, si procederà all'**incanto** per **vendita volontaria**, sul prezzo di L. **1450[illegible]**, del **grande Stabilimento di macinazione e lavorazione delle farine** denominato **Molino delle Catene**, situato in Torino, alla Madonna del Pilone, composto di ampi fabbricati, salto d'acqua, meccanismi annessi ed accessori, ecc., sotto l'osservanza delle condizioni tenutesi in avviso d'asta in data d'oggi.
Torino, 11 agosto 1887.
8358 G. CASSINIS, *notaio*.

Incanto volontario.
Addì **29 agosto 1887**, alle ore **10** antim., il notaio TEPPATI CAMILLO procederà nello studio TORRETTA, in **Torino**, via *Arsenale*, n. 6, alla **vendita** a pubblico incanto di **grande corpo di case** poste in **Torino**, via Belvedere, ai civici numeri, 18, 20, 22, 24, 26, 28, in quattro distinti lotti, sul prezzo:
Il 1° lotto di L. **32,200**
» 2° » » **25,200**
» 3° » » **121,500**
» 4° » » **91,100**
La perizia e planimetria, nonchè tutti gli altri documenti, sono visibili nello studio predetto. 8118

Appigionasi pel 1° ottobre p. v. o pel 1° gennaio 1888
in **via Barolo, n. 7**, *i seguenti:*
2 botteghe con retrobottega ed ammezzato grande; **2** cenderie; **2** rimesse; **4** fienili; **2** alloggi al 1° piano di 4 a 9 camere, divisibili; **2** alloggi al piano nobile da 10 a 20 camere; **2** alloggi al 3° piano di 10 camere. — In tutti gli alloggi comodità di gas ed acqua pot. 8115

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina
riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30[illegible] applicazioni.
Garanzie serie e senza limite.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C.ia 1902
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

ARROSTI-CARNE a 4 usi, portatile — Ai **cacciatori: Previsti** per polvere a miccia — Ai **Pescatori:** Grisolini d'acciaio per **pesca** — Ai **Panattieri:** Modelli per pane di lusso — **Carabine** a pressione d'aria, a piumini e palla — **Bersagli** a numeri con **schioppo** — **Velocipedi** in ferro a tre ruote, per **ragazzi** — **Tara-bottiglie** ad ingranaggio e ad intuito a doppio uso — **Ferri** per fabbricare e tagliare **particole** e **cannelcelli**. Si fanno riparazioni a **girarrosti** e scatole **armoniche**.
F.lli Stella, fabbri-meccanici, **Torino**, via Barbaroux, n. 28, e Botero, n. 7. 3061

Grassofugo Brianzi.
Il **Grassofugo** del prof. **Brianzi** è il più sollecito ed efficace rimedio contro la **corpulenza**. Esso ha il potere di far dimagrare una persona corpulenta [illegible] proporzionalmente di 1/2 chilogr. ogni 6 o 7 giorni.
Prezzo: Ogni bottiglia con istruzione L. 5.
Unico deposito presso la farm. GIORDANO, via Roma, 17, **Torino.** 3053

FUCILI da CACCIA
GARANTITI ED A PREZZI ECCEZIONALI
A. Chiaperotti, 16, via Stampatori, *Torino*. C 2945

MALI SEGRETI
Abolite il mercurio e le injezioni, dannosissimi. Un estratto vegetale di **copaiviue** *e* **parigliue** *del Dott. Tora di Londra cura in pochi dì mali acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nelle stringimenta e catarro uretrale, rilassazione e incontinenza d'orina. Usasi specialmente segretamente. È innocuo.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astrua*; *Centro Pagna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.*; *Risotto e Parvicini*, **Genova**; *Torta, Tarrico, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Lützner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bambara*, **Messina**; *Zorri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Pontini*, **Verona**. 115

NON PIU' STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garantita in **20** o **30** giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in sostituzione della candeletta. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, rinsanano i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocciole di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una cronicolale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili metà in Parigi, boulevard Diderot, 26, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Margellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola di 30 confetti alla allo stomaco anche il più debole L. **3 50.**
Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1506

R. Istituto Internazionale Italiano
costituito Ente morale con Regio Decreto 21 novembre 1867 e posto sotto la dipendenza del Governo.
COLLEGIO-CONVITTO
CON CORSO DI STUDI CLASSICI
(e Ginnasio pareggiato ai Regi di prima classe)
SCUOLA COMMERCIALE GOVERNATIVA
(corso inferiore e corso superiore)
SCUOLE ELEMENTARI
e di lingue Francese, Inglese, Tedesca, Spagnuola.
TORINO — Via Saluzzo, 55 — TORINO. 8181
Si spediscono programma gratis a richiesta.

Insensibilizzatore
BETTMANN
CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO
Corso Oporto, 15, Torino. 2906
Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

CHIUNQUE
desideri assumere
la rivendita
della
GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
GIORNO SERA MATTINO
TRE EDIZIONI
ne
chieda
le condizioni
all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

Librerie L. ROUX e COMP. Torino
Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Viaggi di salute, d'istruzione e di piacere
E' pubblicata l'edizione 1887-88 della Guida
PER LAGHI E MONTI
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO
da S. M. il Re d'Italia
DEL CAV. **L. BONIFORTI**
Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **Tre Laghi, la Svizzera Italiana, il S. Gottardo, la Brianza, il Varesotto, la Riviera d'Orta, la Valsesia, l'Ossola, il Sempione, il Monte Rosa**, ecc.
Un vol. di oltre 400 pag., corredato di vignette e carte topografiche
In tela inglese e oro L. 4 — In brochure L. 3.

DEL MEDESIMO AUTORE
LE PLUS BEAU TOUR EN LOMBARDIE
Come et son Lac, Brianza et Varesotto — L. 1 50
LE ISOLE BORROMEE
STRESA, BAVENO e il MOTTERONE
GUIDA RICORDO.
Elegante volumetto illustrato da molte incisioni fotografiche e carta del **Motterone — L. 1 50.**
La stessa in lingua francese L. **1 50.**

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.